Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Venerdì 26 Giugno** — **Numero 149**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**;	semestre L. **17**;	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**;	» » **19**;	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**;	» » **41**;	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

GRAN MAGISTERO
DELL'ORDINE DEI SS MAURIZIO E LAZZARO

ERRATA-CORRIGE

Nelle onorificenze pubblicate nel numero 145 del 22 giugno corr. di questa *Gazzetta Ufficiale*, per errore occorso, fu designato come *Gran cordone Mauriziano* **Banti prof. cav. Angelo di Beniamino**, docente di elettrotecnica nella Scuola degli ingegneri di **Roma**, mentre il medesimo fu con R. decreto 15 marzo 1903 insignito, nell'Ordine Mauriziano, della onorificenza di *Cavaliere*.

LEGGI E DECRETI

Il Numero** 575 **della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le immunità e le franchigie, che le leggi del Regno e gli usi diplomatici accordano ai rappresentanti delle Potenze accreditate in Italia, saranno estese ai membri stranieri di ciascun tribunale arbitrale, composto secondo il capo II, titolo IV della Convenzione conchiusa nell'Aja il 29 luglio 1899.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.
COCCO-ORTU.
OTTOLENGHI
CARCANO.
GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero** 576 **della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli Uffici d'informazioni, di cui è cenno all' articolo 14 del regolamento annesso alla Convenzione, concernente le leggi e gli usi della guerra terrestre, stipulata all'Aja tra le Potenze intervenute alla Conferenza internazionale della pace, addì 29 luglio 1899, godono della franchigia postale.

Le lettere, i vaglia, i gruppi di denaro, come pure i pacchi postali, destinati ai prigionieri di guerra, o spediti da essi, sono esenti da ogni tassa postale, sia in arrivo, sia in partenza, sia in transito.

I doni e i soccorsi in natura, destinati ai prigionieri di guerra, sono ammessi in franchigia da ogni diritto d'importazione od altro qualsiasi, come pure dalle tasse di trasporto, sulle strade ferrate esercitate dallo Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.
CARCANO.
BALENZANO.
GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell' Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 26 aprile 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Perito (Salerno).***

SIRE!

A nulla son valsi i continui eccitamenti della Prefettura per riportare sulla diritta via l'amministrazione comunale di Perito, i cui pubblici servizi si trovano in tale stato di abbandono e di progressiva disorganizzazione, da rendere necessario l' intervento del Vostro Governo.

Il servizio di cassa è in pieno disordine, non vi esistono registri contabili, i mandati di pagamento non si giustificano; nessuna vigilanza si esercita sulle riscossioni e si omettono financo le verifiche ordinarie, il che ha reso possibile un ammanco di cassa di L. 5400, pel quale pende procedimento penale.

A causa della deplorevole negligenza del segretario, l'ufficio municipale procede in modo affatto irregolare.

Nei decorsi anni la gestione del dazio di consumo, tenuta in economia, fu talmente negletta che sono ancora da riscuotere degli arretrati di assai dubbia realizzazione; detta gestione da ultimo è stata ceduta in appalto senza stipulare regolare contratto e senza aver cura di obbligare l'appaltatore a fornire la dovuta cauzione.

L'assistenza sanitaria è in abbandono; il posto di medico condotto è vacante da oltre due anni e di tanto in tanto ad intervalli di una settimana, si fa venire nel Comune un medico dei Comuni limitrofi.

Un processo per truffa pende a carico di due consiglieri i quali per altro continuano a rimanere in carica. Anche contro il sindaco è pendente un'istruttoria penale per assodare se un sussidio di L. 300 rimessogli perchè fosse distribuito ai poveri sia stato effettivamente a tale intento erogato.

Gli altri amministratori sono inerti o trascurati, e taluno di essi moralmente e personalmente pregiudicato.

Di fronte alla necessità di una radicale riorganizzazione di tutti i servizi pubblici, e per la mancanza di ogni affidamento nell'opera riparatrice dell'Amministrazione in carica, reputo necessario sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Perito.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Perito, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco D'Alena è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il Ministro delll' Interno a*** **S. M. il Re** ***in udienza dell'11 giugno 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).***

SIRE!

In seguito al risultato delle elezioni parziali ordinarie dello scorso anno, il Consiglio comunale di Santa Maria Capua Vetere si trovò diviso in due partiti di pari forze ed in lotta fra loro.

Ripetuti tentativi furono fatti per conciliare i due partiti ed indurli a formare una nuova amministrazione col concorso di entrambi; ma tutto fu vano.

Non potendo una siffatta situazione protrarsi a lungo, il sindaco e la Giunta hanno da ultimo presentato le loro dimissioni che il Consiglio ha accettato.

Poichè ogni nuovo tentativo di accordi è rimasto senza effetto, nè miglior esito hanno avuto gli uffici interposti dalle Autorità governative, non resta che procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, onde dar modo al Corpo elettorale di costituire una rappresentanza omogenea e vitale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gregorio Solari è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1903

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di polizia Veterinaria

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constatata la comparsa di casi di tifo bovino nella provincia di Behera (Egitto).

Veduta la legge 11 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Il divieto d'importazione nel Regno delle pelli d'ogni sorta e degli altri prodotti indicati nell'articolo 4 dell'Ordinanza 31 marzo 1898 è esteso a tutte le provenienze dall'Egitto.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, lì 20 giugno 1903.

Pel Ministro
RONCHETTI.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 28 maggio 1903:

Andreini Cristofano, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con RR. decreti del 31 maggio 1903:

Spotorno Mariano, nell'Amministrazione provinciale.

Danieli Eugenio, id.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1903:

Darbesio cav. dott. Michele, primo segretario, promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1903:

Fiori Gustavo, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Memma Pasquale, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, promosso per merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con RR. decreti del 21 maggio 1903:

Antolisei cav. dott. Quintilio, consigliere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Pungilupi rag. Onorato, vice ragioniere di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con Ministeriale decreto del 23 maggio 1903:

Giordani dott. Giuseppe, alunno di 1ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

[illegible] 1903:

Pinto cav. Vincenzo, sottoprefetto di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 23 aprile 1903:

Vincenti cav. Ettore, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Di Blasi Francesco, commissario di 3ª classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Basso Gaetano, delegato di 3ª classe, dispensato dal servizio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Medaglia d'argento.

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 11 giugno 1903:

Ranno Gaetano, guardia di città, compagnia di Napoli, in commutazione della medaglia di bronzo statagli conferita con Determinazione Ministeriale approvata da S. M. il Re in udienza del 29 giugno 1902; con la seguente motivazione:

Di perlustrazione con un compagno, avendo scorto due individui che, all'avvicinarsi degli agenti e dopo essersi scambiata una pistola, tentavano allontanarsi per opposte direzioni, arditamente inseguì uno di costoro venendo con esso ad accanita colluttazione per toglierli le armi da fuoco di cui era provvisto, finchè per un colpo di rivoltella stramazzò gravemente ferito. — Napoli, 8 febbraio 1902.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 31 maggio 1903:

Sersale Francesco, capitano 90 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Vanaxel Castelli Gio. Battista, tenente 68 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Parilli Umberto, id. 4 bersaglieri, id. id. per motivi di famiglia.

Petrini Alberto, sottotenente 11 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Arma del genio.

Con R. decreto del 28 maggio 1903:

De Benedetti Giovanni, sottotenente allievo scuola applicazione artiglieria e genio, rettificato il nome come appresso: De Benedetti Giovan Antonio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 4 giugno 1903:

Casaregola Enrico, ufficiale d'ordine di 2ª classe, rettificato il nome come appresso: Casaregola Errico.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 4 giugno 1903:

Chierici Gino, aiutante ragioniere geometra direzione genio Verona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, dal 20 giugno 1903.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 31 maggio 1903:

Ianelli Dante, capitano genio, rettificato il cognome come appresso: Janelli Dante.

Con RR. decreti del 4 giugno 1903:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni, dal 1° luglio 1903.

Arma di fanteria.

Capitano promosso maggiore:

Bosco cav. Camillo.

Arma di cavalleria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Falletti cav. Roberto — Incisa di Camerana marchese cav. Alfredo.

Capitano promosso maggiore:

Nanissi cav. Pietro.

Arma d' artiglieria

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Giorgini cav. Giorgio — Napolitano cav. Giosuè.

Capitani promossi maggiori:

Galli cav. Giulio — Casciani cav. Torello — Colussi cav. Emilio — Dalmasso cav. Felice — Tubito cav. Nicola.

Personale permanente dei distretti.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Sannazzaro cav. Cesare — Pio cav. Timoteo.

Capitani promossi maggiori:

Vona cav. Giuseppe — De Stefano marchese di Ogliastro Cilento cav. Giuseppe — Biamonte cav. Ercole — Quadro cav. Francesco — De Sipio cav. Filocrate.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 31 maggio 1903,

Montuoro Nicolò, sottotenente fanteria, rimosso dal grado.

Con RR. decreti del 4 giugno 1903:

Prinzi Salvatore, tenente fanteria — Cicognani Bruno, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Cappello Feliciano, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono iscritti collo stesso grado, a loro domanda, nella milizia territoriale:

Ferra Gaetano, tenente medico — Villa Ettore, id. id. — Baracco Giovanni, id. id. — Anzuoni Vincenzo, id. id. — Stampa Umberto, id. id.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:

Sobrero Carlo — Caminneci-Cardillo Antonio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Penco Giuseppe, (B) — Segrè Ugo, (B) — Sigray Asinari dei marchesi di San Marzano nobile Britanio — Corradini Riccardo — Vallese Raffaele — Pozzi Giuseppe — Portigiani Gioacchino, (B) — Massa Giuseppe — Meriano Alfredo

Arma di cavalleria.

Guadagni Jacopo — Pessani Claudio — Caccialupi Olivieri — Parteguelfa Filippo.

Arma d'artiglieria.

Sottotenente promosso tenente:

Rosi Bruno.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Maggi Augusto — Schiavoni Mario — Giordano Tommaso — Schisano Giovanni — Sigurtà Giov. Battista — Capobianco Francesco — Bastiani Francesco — Mancini Claudio — Di Pisa Salvatore — Borromeo Pietro — Tamagnini Tullio — Panichi Luigi — Tabucchi Virgilio — Gasparini Spirito — Spica Antonino — Rizzo Vincenzo — Del Torre Adelardo — Concetti Geremia — Mallardo Cesare — Conti Giovanni — Mascitelli Guglielmo — Pizzini Pompeo — Lanna Francesco — Amprimo Ernesto — Galfano Rosario — Bellati Angelo — Tartaro Giuseppe — Longo Salvatore — Roviglio Adeodato — Gallo Nicola — Domenici Olinto — Tripani Domenico — Pistono Remo — Piaggio Giov. Battista — Astiriti Francesco — Cassata Letterio — Pulvirenti Gregorio — Ruscica Michele — Volpini Arcangelo — Motta Alfio — Rossetti Luigi — Caiozzo Giuseppe — Terrana Vincenzo — Castro Antonino — Severi Severo — Astuto Carmelo — Lüttichau Giovanni — Bertazzoli Carlo — Tiengo Giovanni — Magri Ferdinando — Girotti Agostino — Scornavacca Giuseppe — Pittau Giuseppe — Nardone Luigi — Virga Salvatore — Riccone Martino — Cassandra Gaetano — Colaneri Ferdinando — Mazzoli Giambattista — Zanchelli Paolo — Salvatore Giovanni — Chiesa-Abbiati Antonio — Elti Riccardo — Menna Tito — Perazzo Guglielmo — Conca Raffaele — Tatulli Pantaleone — Caronna Giuseppe — Boscolo Romano — Azzolina Francesco — Brentani Antonio — Pispico Giovanni — Pinetti Giov. Battista — Rivera Giuseppe — D'Oria Antonio — Negro Tommaso — Montella Carmine — Colombi Adolfo — Romano Raffaele — Albertini Croce — De Giulio Pasquale — Dolci Leone — Giacchi Rodolfo — Paris Paride — Matarazzo Giuseppe — Severino Alfredo — Palmieri Francescopaolo — Mancini Generoso — Martucci Domenico — Quaranta Angelo — Saccardo Giuseppe.

Raffo Davide — Procopio Giuseppe — Ciaramelli Arturo — Sabbatani Paolo — Correra Michele — Piazza Gaetano — Vianello-Cacchiole Mario — Agostini Michele — Arangino Luigi — Mazzoleni Pietro — De Simone Matteo — Buccico Giovanni — Caputo Gustavo — Vanacore Vincenzo — Giustolisi Vito — Bochicchio Antonio — Deodato Giuseppe — Natali Curzio — Torreggiani Amedeo — Tentoni Enrico — Brocchetti Riccardo — Mercatali Marco — Carano Francesco — Salvaneschi Ulisse — Vitale Raffaele — Cicala Giovanni — Di Giorgi Francesco — Guiso Antonio — Vitello Giuseppe — Ricci Raimondo — Giannattasio Domenico — Vicentini Giovanni — Monaco Bruno — Catani Leopoldo — Cosmo Giacomo — Allavena Adolfo — Barberio Vincenzo — Ciraolo Orazio — Nosadini Valentino — Grassi Antonino — Petracca Nicola — Morello Bartolomeo — Lasagna Pietro — Caruso Alberto — Poletti Andrea — Grando Antonino — Licciardi Margaritino — Ianniello Francescantonio — Antinozzi Luigi — Sarnelli Roberto — Campagnoli Domenico — Santucci Nicola — Plazza Gerardo.

Corpo contabile militare.

Sottotenente contabile promosso tenente contabile:

Tholosano Enrico.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 4 giugno 1903:

Fuà Geremia, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiale di milizia territoriale per ragione di età.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore.

Arma di fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Fecia di Cossato conte Giulio — Della Croce Giuseppe:

Tenenti promossi capitani:

Carrera Giuseppe — Moisello Enrico — Centanini cav. Francesco — Frosinini Adolfo — Fabris Angelo — Cerecone Filippo — Sanfelice nobile dei marchesi di Monteforte nobile patrizio napoletano dei duchi di Bagnoli Vincenzo — Gualandi Giocondo — Bocchi Vittorio — Farace Alfredo — Calcagno Vincenzo — Magliano Giov. Battista — Charrel Enrico — Rispo cav. Alfredo — Ferrari Vittorio — Dell'Acqua cav. Girolamo — Crovetti Gaetano — Bonamici Enrico.

Piantini Giovanni — Anastasi Silvino — Calautti Michele — Panzeri Ettore — Paoletti Secondo — Perotti Galeazzo — Bollati di Saint Pierre barone Giulio — Palizzolo nob. cav. Eugenio — Tiribilli Gino — Maifreni Luigi — Remotti cav. Luigi Edoardo — De Arcangelis Francesco — Corner nobile

Carlo — Volpi Paolo — Giovannini Vittorio — Coletti Edoardo — Trucchi Luigi — Vianello Paolo — Barazzuoli Luigi — Bignami Alcibiade — Gatti Vincenzo — Indelicato Sebastiano — D'Aria Gennaro — Fiumara Giovanni — Di Ruggiero Vincenzo — Giuffrida Vincenzo — Cavasola Edoardo — Muratori Giuseppe — Pica Filippo — Zaccone Francesco — Moscati Edoardo — Nesti Augusto — Turletti Pietro — Castro Salvatore — Rossi Lorenzo — Baculo Luigi — Barbalunga Giuseppe — Borioli Giuseppe — Abbriata Evasio — Carini cav. Giovanni — Fontana cav. Pietro — Panzani Pietro — Rocchi Carlo — Vigna Virginio — Lajolo Clemente — Negri Giuseppe — Croce Pasquale — Landrini Arideo — Remondini nobile Carlo — Del Drago principe d'Antuni Ferdinando — Cannizzaro Santo.

Pasquale Domenico — Rinzi Luigi — Marengo Enrico — Rodi Giuseppe — Reta Enrica — Morini Ugo — Luschi Giovanni Boscarini Angelo — Mazzini Umberto — Civoli Luigi — Ponti Francesco — De Pitti Ferrandi cav. Antonio — Rosetti Ugo — Della Schiava Giuseppe — Tonelli Annibale — Cicarelli Valentino — Guli Giuseppe — Ippolito Edoardo — Lesmo Ernesto — Madonna Giovanni — Tonioli Pietro — D'Elia Giuseppe — Vigo marchese Leopoldo — Fellicò Ferdinando — Garufi Gio. Battista — De Fornera Lucio — Chiappella Agostino — Nocilla Giovanni — Della Cella cav. Giovanni — Andriano Enrico — Introzzi Icilio — Amoroso Michele — Radicati di Brozolo Cesare — Bonomo Giuseppe — Greco Antonio — Fusilli Giulio Cesare — Ajello Giuseppe — Marullo Francesco — Macri Ernesto — Ricca Francesco — Rossi Giulio — Guillion-Mangilli Alberto — Tiranti Vittorio — Giuliano Nicolò.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale assegnazione:

Costanzo Calogero — Di Natale Giuseppe — Cingolani Ulderico — Urbanis Giuseppe — Bavassano Castore — Duranti Valentini Girolamo — Boetti Chiaffredo — Conti Alfredo — Ribolla Romolo.

Arma di cavalleria.

Tenenti promossi capitani:

Crivelli Serbelloni conte Giuseppe — Stefanelli cav. Primo — Gritti Morlacchi nobile Emilio — Castelli principe di Torremuzza Vincenzo — Anderloni Felice — Carafa D'Andria Riccardo — Bertoni Emanuele — Treves dei Bonfili cav. Mario.

Arma d'artiglieria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Coen cav. Adolfo — Archinti cav. Osvaldo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Vivarelli Guido — Conton Luigi — Oddone Tancredi — Angeloni Angelo — Cirenei Francesco — Bonaccorsi Di Casalotto Francesco — Cionci Remo — Romizzi Alfredo — Albergotti Giuseppe.

Arma del genio.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Nogarina Alfredo.

Tenenti promossi capitani:

Curatolo Angelo — Priolo Giovanni — Gallotti Carlo — Parisi Angelo.

Sottotenenti promossi tenenti:

De Angelis Arturo — Loi Domenico.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Pollacci Giuseppe — Anastasi Antonino — Donati Giovanni.

Corpo contabile militare.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Vedret Pietro — Folli Pietro.

Corpo veterinario militare.

Tenente veterinario promosso capitano veterinario:

Falconcini Sperandio.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 4 giugno 1903:

Malvolti cav. Giulio, colonnello personale permanente dei distretti, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Lamberti Bocconi cav. Pietro — Luparia cav. Achille — Boris cav. Giovanni — Rivalta cav. Carlo — Lamberti conte di Castelletto cav. Giuseppe — Trona Di Clarafond cav. Gaetano — Reynaud cav. Giovanni — De Stefanis nob. Giovanni.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Maggiora cav. Torquato — Fea cav. Matteo — Minghini cav. Luigi — Regis cav. Giovanni — Darbesio cav. Giuseppe — Orsini cav. Vincenzo — Porro cav. Felice — Degiorgis cav. Giuseppe — Sollier cav. Emilio.

Arma dei carabinieri reali.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Siotto Pintor nob. Gustavo.

Capitano promosso maggiore:

Coralli cav. Cesare.

Tenenti promossi capitani.

Ferrari Nicola — Piori Roberto — Bartolini Ignazio.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli.

D'Agnese cav. Filomeno — Pallastrelli cav. Dionigi.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Barbarich cav. Giovanni — Eschini cav. Ettore — Kindt cav. Giorgio — Ventura cav. Demetrio — Ottolenghi cav. Giacomo — Radicchi cav. Eugenio — Schiroli cav. Giovanni — Rossi cav. Carlo — Bellabarba cav. Angelo — Favre cav. Lorenzo — Colombo cav. Curzio — Granucci cav. Giovanni — Fadouello Virginio — Pelleri cav. Massimiliano — Caroli cav. Ercole — Mattalia cav. Giovanni — Lugaro cav. Cesare — Romiati cav. Ferdinando — Bassi cav. Annibale — Spalla cav. Alberto — Tricerri cav. Felice — Pesenti cav. Franceso — Angiolini cav. Alessandro — Boero cav. Casimiro — Pappalardo cav. Gaspare — Roggero cav. Giuseppe — Salini cav. Marco — Destefani cav. Sisto — Alberti cav. Carlo — De Mari cav. Giuseppe — Torniamenti cav. Virgilio — Rossi cav. Ernesto — Falco cav. Giuseppe — Peglion cav. Augusto — Carusi cav. Domenivo — Pezzana cav. Augusto — Romero cav. Luigi — Emanuel cav. Vittorio — Morelli cav. Cesare — Visani cav. Angelo.

Capitani promossi maggiori:

Tabani cav. Ezio — Cavos cav. Stefano — Signorile cav. Carlo — Chiarena cav. Francesco — Michela cav. Emilio — Terruzzi Ambrogio — Perini cav. Ruffillo — Peyron cav. Edoardo — Pellegrini cav. Ugo — Calascibetta cav. Francesco — Monti cav. Pietro — Cena cav. Giacomo.

Tenenti promossi capitani:

Capra Marcello — Roggero Francesco — Raffaglio Luigi — Troja Sebastiano — Caracciolo Pinelli Francesco — Pullini Americo — Baroncelli Raffaello — Del Nicola Giustino — Podestà Desiderio — La Corte Nicolò — Pernossi Ettore — Casali Giacomo — Bongini Pietro — Grassa Antonio — Tanzi Giovanni — Atzori Carlo — Cajoli Roberto — Barela Nicola — Capecelatro Alceste — Carutti di Cantogno cav. Ugone — Viesseux Pietro Paolo — Bratta Francesco — Bellotti Antonio — Cionini Ubaldo — Dominici Carlo — Buonaccorsi Alessandro — Zanetti Carlo — Caselli Enrico — Adonnino Tommaso — Duci Ulisse — Luciani Agostino — Calendi Rodolfo — Curatola Pietro — Cacchioni Costantino — Lanteri Ferdinando — Ricca cav. Antonio — Russo Francesco — Bertini Emilio — Carbut Luigi — Gherardi Giuliano —

Bianchi Carlo — Onofri Augusto — Taboga Guglielmo — José De Mendonca cav. Gioacchino — De Cillis patrizio Beneventano Ludovico — De Novellis Giovanni — Del Prete Ciro — Brasini Giovanni — Filippi Filippo — Padani Ferruccio — Cussotto Paolo — Zoppi Antonio — Grimaldi Salvatore — Toppia Giacinto — Zamperoni cav. Adolchi — Sola Angelo — Barbiero Gaetano — Salvadori Carlo — Carcavallo Francesco — Alloatti Bartolomeo — Auriemma Carlo — Zozzoli Gio. Battista — Nasi Giovanni — Maselli Francesco — Di Majo Pietro — Lombardi Francesco — Verri Giovanni — Mesce Francesco — Andreatto Arturo — Mazzacuva Giuseppe.

Chilese Giulio — Bianchi Vittorio Emanuele — Mathieu cav. Felice — Aletta Giovanni — Nolla Attilio — Battaglia Fileno — Reali Luigi — Gulli Giuseppe — Pizzi Andrea — Spaccialbello Giuseppe — Barnau Bernardo — Emmanuele Stanislao — Gridelli Giovanni — Fazello Rosolino — Canziani Giuseppe — De Luca Enrico — Ambrosini Attilio — Gilli Giuseppe — Chiarelli Bartolomeo — Rognoni Guglielmo — Silvano Valentino — Rocchi Pietro — Vassotti Gabriele — Casazza Ernesto — Camurri Alessandro — Fierentino Alfonso — Ficarelia Vito — Salerni Giovanni — Cuccugliata Michele — Fanelli Camillo — Ferraresi Ambrogio — Zipoli Enrico — Panunzio Tommaso — Pafundi Giuseppe — Poggiali Giuseppe — Beccario Tommaso — Giudicepietro Luigi — Albertini Sebastiano — Marani Gio. Battista — Gori Benedetto — Serra Giovanni — Corona Francesco — Dompè Giuseppe — Pettinato Giacinto — Bettica Vincenzo — Martone Michele — Cazzatello Cesare — Minardi Settimio — Risso Luigi — Gasperini Clodoveo.

Sottotenente promosso tenente:

Barreca Domenico.

Arma di cavalleria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Susanna cav. Antonio — Bandini Carlo — Barbiò cav. Giovanni — Severini Severino — De Galvagna cav. Giuseppe.

Capitani promossi maggiori:

Belleri cav. Gio. Battista — Iannon cav. Alessandro — Rizzotti cav. Luigi — Drago cav. Giuseppe — Martelli cav. Alfredo — Hercolani principe cav. Filippo.

Tenenenti promossi capitani:

Simonetta Luigi — Corti Gaspare — Montecuccoli Federico — Gottarelli Francesco — Lauria Giuseppe — Avitabile Alessandro — Cafiero cav. Arcangelo — Malvisi Virginio — Lucheschi Giacomo — Da Zara cav. Leone — Lauri Vincenzo — Olginati Vincenzo — Guida Antonio — Sordina Eugenio.

Arma di artiglieria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Ciatti cav. Enrico — Gioppi di Turkheim dei conti nobile Antonio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Urbinati cav. Alessandro — Turati cav. Angelo — De Pietro Giorgio (S. M.) — Monticelli cav. Ermanno — Ferrari cav. Carlo Enrico, (S. M.).

Capitani promossi maggiori:

Monteforte cav. Giacomo — Borgnino cav. Celestino — Bertocchi cav. Adolfo — Novelli cav. Francesco — Mainardi cav. Lorenzo.

Tenenti promossi capitani:

Bertone di Sambuy Edoardo — Cellanova Domenico — Farina Onofrio.

Arma del genio.

Capitani promossi maggiori:

Manzi Francesco Saverio — Domingo cav. Michele — Socchera Edoardo.

Tenente promosso capitano:

Galli Emanuele.

Personale permanente dei distretti.

Maggiori promossi tenenti colonnelli.

Tombari cav. Emilio — Gabuzzi cav. Gustavo — Minneci cav. Ignazio — Wertheimer cav. Daniele — Sardi cav. Giuseppe Bosio cav. Gio. Battista — Achilli cav. Achille — Ferrari cav. Augusto — Varoli Piazza cav. Cesare — Discacciati cav. Lorenzo — Ferrari cav. Rodolfo — Bonazzola cav. Carlo.

Capitani promossi maggiori:

Padovani cav. Annibale — Bobbio cav. Giovanni — Pironti cav Pasquale — D'Argenio cav. Achille — Bosetti cav. Vincenzo — Rabbaglietti cav. Marcellino — Lavizzari cav. Severo — De Lorenzo cav. Alberto — Deluca cav. Vincenzo — Beica cav. Bonaventura — Veglio Giovanni — Ranise cav. Pietro — Govi cav. Amos.

Corpo sanitario militare.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Mosci cav. Pompeo — Alessandri cav. Carlo — Ricca cav. Antonio — Rovati cav. Francesco Cesare — Romano Giuseppe — Bertola cav. Pietro — Decaroli cav. Emilio — Borghesi cav. Gaetano — Vita Pietro.

Corpo di commissariato militare.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

Pastore cav. Gabriele — Belleudi cav. Marcellino — Fissore cav. Ippolito.

Corpo contabile militare.

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:

Fachinis cav. Cesare — Baudino cav. Bernardino — Rossi cav. Ernesto — Roma cav. Angelo.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Zuccaro cav. Benedetto — Ascoli cav. Angelo — Petito cav. Salvatore — Alfieri cav. Vincenzo — Grimaldi cav. Pietro — Gusmano cav. Giuseppe — Pilotti cav. Giorgio — Gironi ca v Egidio — Molino cav. Alberico.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

Porro cav. Giuseppe — Xella Ettore — Suini Gio. Batt., — Rubino Carlo — Branca Ermenegildo — Galli Paolo.

Corpo veterinario militare.

Maggiore veterinario promosso tenente colonnello veterinario:

Federici cav. Pietro.

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari:

Accorimboni Silvio — Roux Cesare — Sbrana Enrico — Aruch Eugenio — Santicchi Belisario — Cuffaro Vincenzo — Petti Alessandro — Barogi Domenico — Rasponi Ettore — Racca Melchiorre — Fornari Carlo — Maltinti Giuseppe — Montessori Giuseppe.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 1° marzo 1903:

Chiazzari Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di San Remo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Voltri, coll' attuale stipendio di lire 1430.

Martini Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Savona, è tramutato al tribunale civile e penale di San Remo, a sua domanda.

Grosso Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Albenga, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Savona, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Lagorio Stefano, vice cancelliere della pretura di Savona, è tramutato alla pretura di Albenga.

Piano Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lagonegro, è nominato vice cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bussani Oreste, vice cancelliere della pretura di Iesi, è tramutato alla pretura di San Demetrio nei Vestini, a sua domanda.

Mariani Vittorio, vice cancelliere della pretura di Atri, è tramutato alla pretura di Giulianova, a sua domanda.

Con decreti presidenziali del 1° marzo 1903:

Ievolella Gaetano, alunno di 2ª classe nella pretura di Benevento è tramutato alla pretura di Montefusco, a sua domanda.

Lupo Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Bella, è tramutato alla pretura di Muro Lucano.

Pasquariello Mariano, alunno di 2ª classe nel tribunale di Napoli, è tramutato al tribunale di Benevento, a sua domanda.

Gisonni Filippo, alunno di 3ª classe nella pretura di Airola, è tramutato al tribunale di Napoli, a sua domanda.

Marucci Pasquale, alunno di 2ª classe nel tribunale di Benevento è tramutato alla pretura di Airola, a sua domanda.

Cocco Francesco, alunno di 2ª classe nella pretura di Nola, è tramutato alla pretura di Cicciano.

Pietranera Severino, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura di Parma, è tramutato, a sua domanda, alla Corte d' appello di Parma.

Torelli Alfredo, alunno di 2ª classe alla Corte d'appello di Parma è tramutato, a sua domanda, alla 1ª pretura di Parma.

Angherà Nicola, alunno gratuito del tribunale civile e penale di Patti, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Messina.

Sciacca Emanuele, alunno di 1ª classe del tribunale civile e penale di Messina, è, a sua domanda, tramutato al tribunale civile e penale di Patti.

Con decreti Presidenziali del 2 marzo 1903:

Massariello Francesco, alunno di 3ª classe del tribunale di Lucera, a sua istanza, è tramutato alla pretura di Torremaggiore.

Alfieri Nicola, alunno gratuito della pretura di Taranto, a sua istanza, è trasferito alla cancelleria del tribunale di detta città.

Con RR. decreti del 5 marzo 1903:

Mangano Rocco Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è incaricato di reggere il posto di segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'annua indennità di lire 500 a carico del capitolo 21 del bilancio.

Massa Alfredo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1800, cessando dall'attuale applicazione.

Maddalena Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, è nominato segretario della R. procura presso lo stesso tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1600 ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma.

Visoni Celestino, cancelliere della pretura di Notaresco, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Milano, è tramutato alla pretura di Roccasinibalda, continuando nella stessa applicazione.

Mosconi Luigi, vice cancelliere della pretura di Notaresco, incaricato di reggerne la cancelleria con l'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Notaresco, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

Spadoni Giovenale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, è nominato vice cancelliere della pretura di Nataresco, coll'annuo stipendio di L. 1430 ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Roccasinibalda, coll'annua indennità di L. 150 a carico del del capitolo 6° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 5 marzo 1903:

De Fonzo Francesco, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pontremoli, coll'attuale stipendio di L. 2200 ded è incaricato di reggere il posto di vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, coll'annua indennità di L. 250, a carico del capitolo 6° del bilancio.

Federici Adolfo, vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale civile penale di Roma, coll'annuo stipendio L. 1600.

Decinque Camillo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d'Aquila, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Roma, coll'attuale stipendio di L. 1300.

Con decreti Ministeriali del 6 marzo 1903:

Parisi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Isernia Goffredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento, a sua domanda.

Alfieri Salvatore, vice cancelliere della pretura di Guardiagrele, è tramutato alla pretura di Jesi.

Marini Luigi, vice cancelliere della pretura di Guarcino, è tramutato alla pretura di Beccano.

Con decreti Presidenziali del 6 marzo 1903:

Sangiorgi Anselmo, alunno di 1ª classe al tribunale di Ravenna, è, a sua domanda tramutato alla pretura di Forlì.

Giornelli Anselmo, alunno di 1ª classe alla pretura di Mercato Saraceno, è tramutato al tribunale di Ravenna.

Con RR. decreti dell' 8 marzo 1903:

Frixione Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, in aspettativa per infermita sino al 28 febbraio 1903, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 1° marzo 1903, con la continuazione dell'attuale assegno.

Rebora Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Mombercelli, è tramutato alla pretura di Rocchetta Ligure.

Foà Davide, cancelliere della pretura di Rocchetta Ligure, è tramutato alla pretura di Mombercelli.

Morgantini Emanuele, cancelliere della pretura di Bevagna, è tramutato alla pretura di Bannio.

Mattioli Augusto, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è, a sua domanda, tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Siena.

Pratini Primo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Massa, è, a sua domanda, richiamato al suo precedente posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana.

Ramoino Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Massa, a sua domanda.

De Quagliati Achille, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara.

Raimondi Girolamo, sostituto segretario alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Udine, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di L. 1600.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

ESERCIZIO

PROSPETTO dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate costituenti le Reti principali e secondarie in confronto con quelli del corrispondente

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di maggio

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di maggio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 maggio	del mese di maggio	dei mesi precedenti	Totale al 31 maggio	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali e secondarie									
RETI PRINCIPALI.									
MEDITERRANEA									
Viaggiatori	56,750,000	5,209,993	49,944,000	55,153,993	4,929,496	46,705,807	51,635,303	3,518,690	—
Trasporti a G. V. . . .	12,000,000	887,301	9,705,000	10,592,301	963,882	9,545,308	10,509,190	83,111	—
» a P. V. acceler.	5,750,000	711,871	4,918,000	5,629,871	490,691	4,616,809	5,107,500	522,371	—
» a P. V. . . .	75,710,000	6,965,095	65,978,000	72,943,095	6,355,222	62,801,032	69,156,254	3,786,841	—
Prodotti fuori traffico. .	1,055,000	65,900	857,200	923,100	65,832	853,695	919,527	3,573	—
Totale . . .	151,265,000	13,840,160	131,402,200	145,242,360	12,805,123	124,522,651	137,327,774	+ 7,914,586	
Partecipazione dello Stato.	38,500,000	3,708,929	33,958,555	37,667,484	3,515,954	33,484,730	37,000,684	+ 666,800	
ADRIATICA									
Viaggiatori	43,800,000	4,423,576	40,867,732	45,291,311	4,029,928	39,101,728	43,131,556	2,159,755	—
Trasporti a G. V. . . .	10,605,000	848,656	8,502,187	9,350,843	861,203	8,366,525	9,227,728	123,115	—
» a P. V. acceler.	9,500,000	712,057	7,303,934	8,015,991	650,460	6,988,664	7,639,124	376,867	—
» a P. V. . . .	63,300,000	5,292,391	53,247,901	58,540,292	4,916,775	51,054,801	55,971,576	2,568,716	—
Prodotti fuori traffico. .	510,000	58,371	337,528	395,899	55,953	361,499	417,452	—	21,553
Totale . . .	127,715,000	11,335,051	110,259,285	121,594,336	10,514,219	105,873,217	116,387,436	+ 5,206,900	
Partecipazione dello Stato.	31,900,000	3,045,516	28,221,978	31,267,494	2,898,741	28,585,826	31,484,564	— 217,070	
SICULA									
Viaggiatori	3,600,000	384,096	3,125,799	3,509,895	378,211	2,988,723	3,366,934	142,961	—
Trasporti a G. V. . . .	570,000	32,939	433,999	466,938	40,170	442,376	482,546	—	25,608
» a P. V. acceler.	500,000	28,794	292,775	321,569	20,561	313,789	334,350	—	12,781
» a P. V. . . .	4,940,000	311,209	4,261,241	4,572,450	358,010	4,266,862	4,624,872	—	52,422
Prodotti fuori traffico .	60,600	5,980	47,207	53,187	4,255	41,611	45,866	7,321	—
Totale . . .	9,671,300	763,018	8,161,021	8,924,039	801,207	8,053,361	8,854,568	+ 69,471	
Partecipazione dello Stato.	20,000	22,504	190,637	213,141	39,724	240,362	280,086	— 66,945	

N.B. — Per il computo delle quote spettanti allo Stato vengono esclusi dai prodotti i prelevamenti (interessi e quote deprezzamento per altresì conto degli effetti dell'applicazione delle tariffe eccezionali a piccola velocità, nonchè del concorso dello Stato nella spesa pel nuovo

L' Ispettore Capo — Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

1902-1903.

Mediterranea, Adriatica e Sicula e delle altre ferrovie del Regno, dal 1° luglio 1902 al 31 maggio 1903, **periodo** dell'esercizio finanziario 1901-902.

sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali — 15 GIUGNO 1903.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1902-903				Esercizio finanziario 1901-902			Differenze dell'esercizio 1902-903 in confronto del precedente esercizio 1901-902	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di maggio	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 31 maggio	del mese di maggio	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 maggio	in più	in meno
Mediterranea, Adriatica e Sicula.									
Reti principali riunite.									
Viaggiatori	104,150,000	10,017,665	93,937,524	103,955,199	9,337,535	88,796,258	98,133,793	5,821,406	—
Trasporti a G. V. . . .	23,175,000	1,767,896	18,641,186	20,409,082	1,865,255	18,354,209	20,219,464	189,618	—
» a P. V. acceler.	15,750,000	1,453,722	12,514,709	13,968,431	1,161,712	11,919,262	13,080,974	887,457	—
» a P. V.	143,750,700	12,568,695	123,487,142	136,055,837	11,630,007	118,122,695	129.752,702	6,303,135	—
Prodotti fuori traffico .	1,625,600	130,251	1,241,935	1,372,186	126,040	1,256,805	1,382,845	—	10,659
TOTALE . . .	288,651,300	25,938,229	249,822,506	275,760,735	24,120,549	238,449,229	262,569,778	+ 13,190,957	
Partecipazione dello Stato.	70,420,000	6,776,949	62,371,170	69,148,119	6,454,419	62,310,915	68,765,334	+ 382,785	
Reti secondarie.									
Mediterranea	6,011,800	555,510	5,209,900	5,765,410	503,688	4,771,080	5,274,768	490,642	—
Adriatica	10,465,400	904,982	9,007,096	9,912,078	842,100	8,678,979	9,521,079	390,999	—
Sicula	2,624,400	220,852	2,252,379	2,473,231	217,305	2,204,077	2,421,382	51,849	—
TOTALE . . .	19,101,600	1,681,344	16,469,375	18,150,719	1,563,093	15,654.136	17,217,299	+ 933,490	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	16,210,000	1,498,675	14,674,919	16,173,594	1,394,564	13,955,627	15,350,191	+ 823,403	
Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	157,276,800	14,395,670	136,612,100	151,007,770	13,308,811	129,293,781	142,602,542	8,405,228	—
Adriatica	138,180,400	12,240,033	119,266,381	131,506,414	11,356,319	114,552,196	125,908,515	5,597,899	—
Sicula	12,295,700	983,870	10,413,400	11,397,270	1,018,512	10,257,438	11,275,950	121,320	—
TOTALE . . .	307,752,900	27,619,573	266,291,881	293,911,454	25,683,642	254,103,365	279,787,007	+ 14,124,447	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato . .	86,630,000	8,275,624	77,046,089	85,321,713	7,848,983	76,266,542	84,115,525	+ 1,206,188	

acquisto nuovo materiale rotabile) di cui alle Convenzioni approvate in base all'articolo 9 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, e si tiene ordinamento del personale ferroviario delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula di cui alla legge 7 luglio 1902, n. 291.

Visto — *L'Ispettore Generale*
V. OTTOLENGHI.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte Pensioni per gl' inse

ELENCO degli assegni di riposo ad ex-insegnanti, loro vedove ed orfani, conferiti dal

Numero d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
4512	Susi in Melchiorre Maria Teresa fu Gianvincenzo	Carsoli	Aquila
4513	D'Angelo Evangelista fu Giovanni	Capestrano	Aquila
4514	Corsetti Carlo fu Domenico	Civitella S. Paolo	Roma
4515	Novella Giovanni fu Giovanni	Carpasco	Porto Maurizio
4516	Iadecola Rocco fu Giovanni Battista	Aquino	Caserta
4517	Marcello Carmela fu Pasquale	Ovodda	Sassari
4518	Caraba o Carabba Gaetano fu Nicola Vincenzo	Montenero di Bisaccia	Campobasso
4519	Saini in Fecia Adele fu Paolo	Vernasca	Piacenza
4520	Annino Don Salvatore fu Giuseppe	Augusta	Siracusa
4521	Martens Maria Clementina fu Carlo	Motta di Livenza	Treviso
4522	Cassani in Piombini Artemisia fu Giuseppe	Maranello	Modena
4523	Panzatti Clementa fu Giuseppe, vedova del maestro Contro	Lago Santo	Ferrara
4524	Bonavera Don Pietro fu Raffaele	Coreglia	Genova
4525	Casale Don Giovanni fu Domenico	Castellamonte	Torino
4526	Santoni Antonio Epaminonda fu Antonio	Fissignano	Ravenna
4527	Bonori Pietro fu Leopoldo Mocco Assunta fu Pietro, vedova del maestro pensionato Bonori	Spoleto	Perugia
4528	Vercellone Giuseppina fu Giovanni	Salussola	Novara
4529	De Martinis Anna Antonia fu Vincenzo, vedova del maestro pensionato Argentieri	Furci	Chieti
4530	Martinotti Anna Maddalena fu Claudio	Coniolo	Alessandria
4531	Bellinato Paolo fu Luigi	S. Pietro di Morubio	Verona
4532	Cataldi Vincenzo fu Francesco	Capestrano	Aquila
4533	Kenostri Lucia fu Antonio, vedova del maestro Gelmetti	Puegnago	Brescia
4534	Gallino Maria fu Bartolomeo	Mignanego	Genova
4535	Casiraghi Delfino fu Angelo	Sovico	Milano
4536	Zamet Carolina fu Giuseppe	Abbadia Cerreto	Milano
4537	Contesini in San Felice Adele fu Eugenio	Scuole all'estero	Tunisi
4538	Tricoli Giuseppe fu Carlo	Lipari	Messina
4539	Avesani don Angelo fu Luigi	Quinto di Valpantera	Verona
4540	Betti cav. Angelo fu Luigi	Chiusi	Siena
4541	Pagliani Maria Giuseppina ved. Solcia fu Pietro	Settimo Milanese	Milano
4542	Ferrazzi Antonio fu Michele	Valstagna	Vicenza
4543	Cristofori Andrea fu Giovanni	Cento	Ferrara

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

gnanti nelle scuole elementari

Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti in adunanza del 23 aprile 1903.

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597 Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53 Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitalizzate	Indennità
11 marzo 1903	1 novembre 1902	375 23	412 76	37 53	—	—
11 marzo 1903	16 ottobre 1902	335 16	368 67	33 51	—	—
1 marzo 1903	16 ottobre 1902	197 18	200 —	2 62	—	—
27 marzo 1903	1 ottobre 1902	262 97	300 —	37 03	—	—
6 febbraio 1903	1 novembre 1902	695 35	840 —	144 65	—	—
24 febbraio 1903	1 gennaio 1902	332 50	365 75	33 25	—	—
29 gennaio 1903	16 ottobre 1902	852 87	1038 89	186 02	—	—
22 febbraio 1903	1 novembre 1902	234 96	300 —	65 04	—	—
10 marzo 1903	1 ottobre 1902	1019 51	1297 22	277 71	—	—
14 marzo 1903	16 ottobre 1902	176 34	200 —	23 66	—	—
31 dicembre 1902	1 novembre 1902	282 52	310 77	28 25	—	—
14 giugno 1901	19 ottobre 1902	135 12	150 —	14 88	—	—
14 dicembre 1902	1 ottobre 1902	431 73	527 67	95 94	—	—
7 gennaio 1903	15 ottobre 1902	700 —	840 —	140 —	—	—
21 novembre 1902	1 ottobre 1902	670 80	737 88	67 08	—	—
28 marzo 1903	11 settembre 1902	545 37	599 90	54 53	—	—
	14 febbraio 1903	—	219 41	—	—	—
12 dicembre 1902	1 ottobre 1902	297 94	364 15	66 21	—	—
23 marzo 1903	8 novembre 1902	157 69	192 74	35 05	—	—
25 marzo 1903	1 ottobre 1902	234 31	300 —	65 69	—	—
23 marzo 1903	1 aprile 1903	—	300 —	—	—	—
11 marzo 1903	1 gennaio 1903	—	212 43	—	—	—
29 maggio 1902	—	—	—	—	1175 86	—
3 febbraio 1903	1 gennaio 1903	—	423 97	—	—	—
17 marzo 1903	1 gennaio 1903	—	300 —	—	—	—
13 febbraio 1903	1 novembre 1902	548 87	700 —	151 13	—	—
25 novembre 1902	1 ottobre 1898	202 26	202 26	—	—	—
7 settembre 1902	16 ottobre 1898	264 22	300 —	35 78	—	—
17 gennaio 1903	1 novembre 1902	700 —	840 —	140 —	—	—
3 ottobre 1902	16 ottobre 1902	1083 17	1298 61	216 44	—	—
12 marzo 1903	1 dicembre 1902	381 01	419 11	38 10	—	—
2 novembre 1902	16 ottobre 1902	247 54	302 55	55 01	—	—
12 marzo 1903	1 marzo 1902	675 —	900 —	225 —	—	—

Numero d'ordine	COGNOME NOME E PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
4544	Bettini Maria ved. Carugati fu Giovanni	Masate	Milano
4545	Brunetti Felicia fu Michele ved. del maestro Vesce	Spinazzola	Bari
4546	Cattaneo Carolina fu Giovanni ved. del maestro Mantelli	Carimate	Como
4547	Spaggiari Pietro fu Angelo	Lama Mocogno	Modena
4548	Satta-Masala Leonardo fu Gavino	Cagliari	Cagliari
4549	Pozzali Matilde fu Luigi ved. del maestro Tosi	Suzzara	Mantova
4550	Zanella Domenico fu Francesco	Povegliano	Verona
1392	Mancusoin Bruschi Gaetana Clotilde fu Andrea	Terranova	Caltanissetta
1593	Catinelli Maria Luigia fu Alessandro	Miggiano	Lecce
1594	Ion-Scotta Caterina fu Giovanni ved. del maestro Zorio	Tavigliano	Novara
1595	Demartini Maria fu Pietro ved. del maestro Tersago	Gavi	Alessandria
1596	Maurino Italia Giuseppa di Vito	Taranto	Lecce
1597	Raffaelli Maria Rosa fu Camillo	Fivizzano	Massa Carrara
1598	Orfani della maestra Pasi Maria Elisa ved. Tonani	Filighera	Pavia
1599	Roveda Anna fu Luigi ved. del maestro Cassi	Porto Ceresio	Como

Roma, addì 13 giugno 1903.

Il Direttore Generale della Cassa Depositi e Prestiti
Amministratore del Monte
VENOSTA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 911,204 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 40, al nome di Aonzo Gerolamo *fu Gerolamo*, domiciliato in Savona, con ipoteca a favore dei signori Gavotti Lodovico, Giovanni Battista, Francesco e Paola fu Giulio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Aonzo Gerolamo *fu Francesco*, domiciliato in Savona ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 733,892 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70 al nome di *Ferrero Bartolomeo* e Giuseppe fu Lorenzo, minori, sotto la tutela del loro zio Ferrero Giovanni Antonio, domiciliati in Pinerolo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferrero Giovanni-Bartolomeo* e Giuseppe fu Lorenzo, minori, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 giugno 1903, in lire 100,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra

DATA		ASSEGNI CONFERITI				
		PENSIONI				
nella quale la domanda di assegno di riposo pervenne all'amministrazione del Monte-pensioni	di decorrenza dell'assegno di riposo	In base al testo unico 30 dicembre 1894, n. 597 — Fino al 31 dicembre 1902	In base alla legge 19 febbraio 1903, n. 53. — Dal 1° gennaio 1903	Aumento annuo lordo	Capitatizzato	Indennità
12 dicembre 1902	16 ottobre 1902	156 38	200 —	43 62	—	—
25 ottobre 1902	2 novembre 1901	178 47	196 31	17 84	—	—
28 novembre 1901	9 agosto 1902	146 17	178 65	32 48	—	—
20 dicembre 1902	1 ottobre 1902	332 83	366 12	33 29	—	—
18 maggio 1902	1 novembre 1901	336 11	336 11	—	—	—
27 gennaio 1903	12 gennaio 1902	—	150 —	—	—	—
21 marzo 1903	16 ottobre 1902	750 —	900 —	150 —	—	—
9 novembre 1902	—	—	—	—	—	1,015 83
7 marzo 1903	—	—	—	—	—	1,038 66
23 febbraio 1903	—	—	—	—	—	272 75
19 febbraio 1903	—	—	—	—	—	572 28
20 marzo 1902	—	—	—	—	—	1,198 89
19 ottobre 1902	—	—	—	—	—	617 81
9 aprile 1902	—	—	—	—	—	425 10
17 dicembre 1902	—	—	—	—	—	340 98
	Totali . . L.	13,938 58	18,091 93	2,547 54	1,775 86	5,482 30

il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

25 giugno 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104 07 $^{7}/_{8}$	102,07 $^{7}/_{8}$
	4 $^{1}/_{2}$ % *netto*	102,62 $^{3}/_{8}$	101,49 $^{7}/_{8}$
	4 % *netto*	103,80 $^{1}/_{2}$	101,80 $^{1}/_{2}$
	3 $^{1}/_{2}$ % *netto*	101,36 $^{3}/_{4}$	99,61 $^{3}/_{4}$
	3 % *lordo*	72,58	71,38

CONCORSI

R. CONSERVATORIO DI MUSICA in Napoli

Relazione per il concorso al Premio Bellini

« La Commissione, dopo lungo e scrupoloso esame dei lavori presentati, in ordine generale, deplora che non si è dato dai concorrenti l'adeguato valore al carattere ed alla proprietà tecnica ed affettiva dei diversi generi musicali, trascurando con un concetto troppo liberale, i sani e fondamentali principii che debbono mai sempre guidare e governare qualunque manifestazione artistica.

« Facendo un po' di analisi la Commissione nota, per le composizioni accompagnate dalla parola, che le tre *cantate* dei signori Massazza Ettore, Sassano Salvatore e Vitale Roberto difettano nella interpretazione del testo, nella disposizione delle voci e nella prosodia, pur riconoscendo in ciascuna di esse qualche pregio.

« Il *coro a quattro voci* (unico modo) del sig. Agostini, presenta poco o nulla di notevole.

« Il *quartetto* del concorrente Zoboli Antonio, pur stando alla forma del genere, è povero nel contenuto.

« Per l'altro *quartetto* dell'aspirante Agostini Mezio, principalmente, viene osservato che la parte armonica è contorta nello svolgersi, ha irrequietezze eccessive nei disegni melodici delle varie parti, nè la prescelta grafia è fatta in modo da agevolarne l'esecuzione.

« Nel *trio* del Bizzetti, indipendentemente dalla parte inventiva, la melodia, nello svilupparsi, non è agile, ed il suo andamento è trito. Difettoso nella forma.

In ultimo i due *Agnus Dei* per voce sola, coro ed organo, l'uno della signorina Gubitosi e l'altro del Pizzetti, pur mostrando abbastanza sentimento religioso e chiarezza nella disposizione delle voci, non raggiungono il grado di merito necessario ».

La Commissione approva la relazione e quindi si addiviene alla votazione palese ai sensi dell'articolo 14 del R. decreto 22 novembre 1888, n. 3178 (serie 3ª parte supplementare e si ha il seguente risultato:

Massazza Ettore - Cantata	Media punti 25[50
Sassano Salvatore - Cantata	» 25[50

Vitale Roberto - Cantata	»	25[50
Agostini Mezio, pel Quartetto	»	30[50
» pel coro a 4 parti	»	20[50
Zoboli Antonio - Quartetto	»	20[50
Gubitosi - Agnus Dei	»	30[50
Pizzetti Ildebrando - Agnus Dei	»	30[50
» per il Trio	»	30[50

Per le altre quattro piccole composizioni che hanno per titolo rispettivamente: *Ad una farfalla*, la Commissione non ha fatto votazione, avendole dichiarate, fin dalla prima seduta, inammissibili al concorso.

Il premio quindi non resta aggiudicato ad alcuno degli aspiranti, non avendo alcuno di essi raggiunto i 35[50 dei voti prescritti dal suaccennato articolo 14.

La Commissione:
Giuseppe Puzone — Nicola d'Arienzo — Costantino Palumbo — Luigi Sangermano — G. Martucci, presidente.

Napoli, il 25 maggio 1903.

CONSIGLIO DIRETTIVO del R. Istituto Nazionale pei sordomuti IN MILANO

Concorso per posti a pagamento, gratuiti e semigratuiti per sordomuti di condizione civile

Prot. n. 68.

I. In questo R. Istituto Nazionale sono vacanti posti, a pagamento, per sordomuti e per sordomute *di civile condizione*.

II. Coloro, che volessero ottenere tali posti, dovranno, all'atto dell'ingresso in Convitto, sborsare alla Cassa dell'Istituto lire 300 per primo corredo; annue lire 150 per manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, pagabili a trimestri anticipati, e lire 700 annue per dozzina, pure pagabili a trimestri anticipati.

Non vi sono altre spese accessorie.

III. Dovranno anche dar garanzia, col mezzo di persona nota o benevisa, domiciliata in Milano, di corrispondere per il puntuale pagamento della retta, quando non si preferisca sostituire tale garanzia personale con deposito di denaro, o di rendita, o d'altro valore ammesso nelle pubbliche Casse, equivalente alla somma dovuta per una dozzina annua: L. 700 e L. 150: totale L. 850.

IV. I concorrenti dovranno presentare domanda in carta legale da L. 0,50, corredandola:

1. Colla fede di nascita che provi essere l'età del ricorrente fra i 7 anni compiuti ed i 14 non compiuti:

2. Con certificato medico dichiarante:

a) Sordomutolezza congenita o acquisita.

b) Causa certa o presunta del difetto.

c) Vaccinazione subita o sofferto vaiolo naturale.

d) Attitudine intellettuale all'istruzione.

e) Costituzione fisica: se sana, robusta, ed esente da difetti:

3. con certificato municipale di buoni costumi del concorrente e della sua famiglia:

4. colla obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di riaccogliere in famiglia l'alunno o l'alunna uscenti dall'Istituto, dopo compiuto il corso degli studi, o quando, per motivi previsti dallo Statuto o dai regolamenti interni, ne fossero anzi tempo dimessi.

V. Le domande per i posti a pagamento, contrassegnate dal N. di protocollo 68, saranno ricevute alla *Direzione del R. Istituto Nazionale* fino a tutto l'agosto del 1903.

VI. Nel caso che il R. Ministero diminuisse, lungo il corso d'istruzione, le spese di corredo o di retta, anche gli ammessi nei posti a pagamento godranno di tale riduzione, siccome di diritto.

Prot. N. 74.

VII. Sono vacanti per il prossimo anno scolastico 1903-904 alcuni posti gratuiti e semigratuiti stabiliti dallo Stato, dalla provincia di Milano, dalla locale Cassa di Risparmio, e da privati; posti conferibili dal R. Ministero della Pubblica Istruzione per quanto concerne quelli di Stato, dalla provincia di Milano per un posto della provincia, dal Comune di Milano per il posto di istituzione Litta, e gli altri da questo Consiglio direttivo.

È aperto il concorso a questi posti, da conferirsi a sordomuti e a sordomute, cittadini del Regno, ed appartenenti a famiglie *di civile condizione*, ma di comprovata ristretta fortuna. Per il posto di fondazione Litta necessita la prova della cittadinanza milanese.

VIII. Le domande, in carta da bollo da L. 0,50, con la notificazione del domicilio eletto in questa Città per chi non vi risieda abitualmente, contrassegnate dal N. di Protocollo 74, devonsi mandare alla *Direzione del R. Istituto Nazionale* non più tardi del 31 di agosto p. v. Siano corredate coi documenti di cui è cenno al precedente art. 4 nei nn. 1, 2, 3, 4, ed inoltre:

1. dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di corrispondere all'Istituto, al momento dell'accettazione, lire 300 per primo corredo, più annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati, per manutenzione del corredo stesso; più, per chi ottenesse solo posto semigratuito, la mezza retta in lire 350 annue, pagabili a trimestri anticipati.

Questa obbligazione dovrà per gli ammessi a posti semigratuiti venir garantita secondo la disposizione del precedente art. III:

2. da certificato municipale che dichiari:

h) stato di famiglia enunciante cognome, nome, età dei genitori e dei figli viventi;

i) professione del padre;

j) condizione economica;

l) se alcuno in famiglia goda di pubblica beneficenza;

m) se il concorrente abbia parenti sordomuti, e se questi abbiano già ricevuto, a pagamento o gratuitamente, qualche istruzione, ed, in caso affermativo, in quali Scuole od Istituti.

3. da atti constatanti i titoli di benemerenza che potessero venir vantati dalla famiglia del concorrente verso lo Stato.

Concorso a posti gratuiti per sordomuti poveri

Prot. n. 80.

IX. Sono vacanti alcuni posti per sordomute o sordomuti poveri di condizione non civile, che, a spese dello Stato, s'affidano ad altri Istituti fondati appunto per l'educazione di sordomuti di molto modeste e poverissime famiglie. Le istanze di chi domanda questi posti, contrassegnate dal n. di protocollo 80, si riceveranno dalla Direzione del R. Istituto Nazionale fino a tutto l'agosto del 1903, purchè corredate dai certificati di cui è nota al precedente articolo IV, nonchè da quelli richiesti nell'articolo VIII ai numeri 2 e 3.

Milano, 16 di giugno 1903, dal Regio Istituto Nazionale pei sordomuti, via S. Vincenzo, 7.

Il presidente
E. GRANDI.

Il rettore
G. B. CERONI.

Il segretario
E. ECCHELI.

R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento IN FIRENZE

Fondazione Villari

È aperto il secondo concorso della *Fondazione Villari* pel triennio 1904-1906.

A norma dello statuto, possono prendervi parte tutti i giovani

laureati in Italia da non più di tre anni dalla data del presente avviso.

I concorrenti dovranno presentare la domanda in carta da bollo di centesimi 50, corredata del diploma di laurea, in originale o in copia autentica, del certificato degli esami e della fede di nascita.

Oltre a questi documenti, essi dovranno presentare un lavoro manoscritto o a stampa, nel quale sia trattato un argomento relativo alla storia del movimento religioso in Italia nel secolo XVI (Riforma e Controriforma).

La domanda, coi titoli e coi documenti indicati, dovrà essere presentata alla Segreteria del R. Istituto di studi superiori in Firenze (Piazza S. Marco n. 2) non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo.

Il vincitore del concorso avrà un assegno di L. 1600 all'anno, pagabili a rate trimestrali anticipate, e sarà libero di studiare dove gli piaccia; dovrà però render conto per iscritto, alla fine di ogni anno, degli studi fatti; e dovrà presentare, alla fine del triennio, un nuovo lavoro storico, già stampato, o da stamparsi a sua cura, del quale resterà a lui la proprietà letteraria.

Firenze, dal R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento, li 18 giugno 1903.

Visto:
Il vice soprintendente
O. BARSANTI.

Il segretario
T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 giugno 1903

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,10).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Comunicazione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un telegramma del sindaco di Milano, che invia le condoglianze di quel Municipio per la morte del senatore Cremona.

Messaggio del presidente del Consiglio.

PRESIDENTE dà lettura di una lettera del presidente del Consiglio, con la quale annunzia al Senato che S. M. il Re, con decreti in data 22 giugno 1903, ha accettato le dimissioni dell'onorevole Alfredo Baccelli, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e dell'onorevole professore Giacomo Cortese, deputato al Parlamento, dalla carica di sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati e nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati, che annunzia al Senato la morte del deputato Mestica.

Estrae a sorte il nome dei senatori che dovranno rappresentare il Senato alle funebri onoranze.

La Commissione risulta composta dei senatori: Blaserna, Baccelli Giovanni, Caselli, Paternostro e Filippo Mariotti.

Comunicazioni del Governo.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Mi onoro di annunziare al Senato che S. M. il Re, con decreti in data del giorno 21 del corrente mese, ha accettato le dimissioni dell'on. deputato Giovanni Giolitti dalla carica di ministro per l'interno e dell'on. deputato Giovanni Bettòlo dalla carica di ministro della marina.

Con decreto di pari data S. M. ha conferito a me l'incarico di reggere per *interim* il Ministero dell'interno e all'on. senatore Costantino Morin, ministro per gli affari esteri, l'incarico di reggere *interinalmente* il Ministero della marina.

S. M. il Re ha confermato gli altri ministri nelle loro cariche.

Ed ora il Senato mi lasci aggiungere una sola parola di commento.

In seguito alle dimissioni del ministro dell' interno, onorevole Giolitti, alle quali seguirono quelle dell'onorevole Bettòlo da ministro della marina, il Gabinetto da me presieduto aveva reputato conveniente di rassegnare le proprie dimissioni.

S. M. il Re conferì a me nuovamente l'incarico di comporre il Ministero, e io ritenni di non potermi sottrarre ad una responsabilità e ad un còmpito che, per la rinnovata fiducia della Corona per il voto recente della maggioranza della Camera dei deputati e per concordi designazioni autorevolissime, credetti avere il preciso dovere di non declinare.

Fedele al pensiero cui mi ero già ispirato nelle trattative per la prima formazione del Ministero, cercai di allargarne le basi nelle frazioni affini della maggioranza che mi aveva sorretto fin qui.

Ma poichè non potè seguire una partecipazione diretta di quella frazione al Governo, considerata la situazione, io, in pieno accordo con i miei colleghi, stimai potermi ripresentare a voi col Ministero, così come era costituito all'atto delle sue dimissioni.

Tale risoluzione mi parve costituzionalmente, parlamentarmente, inappuntabile, tanto più in seguito alla maggioranza che il Ministero ottenne il 10 giugno dalla Camera elettiva.

Io confido che la risoluzione medesima possa sembrare pienamente corretta eziandio a questo Eccelso Consesso; confido che il Senato possa, anche in seguito, essermi largo di quella benevolenza di cui mi ha per lunghi anni onorato, e che costituisce una delle più care memorie della mia vita politica (Benissimo — Approvazioni).

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura di una domanda d' interpellanza del senatore Vitelleschi al ministro degli affari esteri sull'attitudine che ha preso o intende prendere il R. Governo sugli avvenimenti della Serbia.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Ne darà comunicazione al ministro degli affari esteri.

Avvertenza del presidente in ordine ai lavori del Senato

PRESIDENTE. Avverte che domani in principio di seduta avrà luogo la votazione a scrutinio segreto per il completamento di alcune Commissioni; poi verranno discussi il progetto di legge sulla conservazione dei monumenti ed oggetti di antichità e lo stato di previsione della spesa per il Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1903-904.

Levasi (ore 15.30).

(Il Senato si aduna in Comitato Segreto).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 25 giugno 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.05.

DEL BALZO, segretario, legge il verbale della seduta del giorno 13 corrente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Romanin-Jacur, Mazziotti, Macola, Capaldo, Rizzetti, Melli e Morpurgo.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Mestica

PRESIDENTE (Segni d'attenzione). Onorevoli Colleghi, oggi ancora m'incombe un mesto ufficio nel parteciparvi la dolorosa perdita del nostro collega onorevole Giovanni Mestica, deceduto ieri l'altro qui in Roma.

Nato in Apiro (Macerata) il 27 dicembre 1831, in umili condizioni economiche, fu figlio del proprio lavoro, ed allorchè la sua intelligenza e operosità ricevettero il più ambito premio dalla fiducia dei suoi concittadini, egli non cessò di serbare immunita la duplice sua modestia: dei modi e dell'animo.

Il suo semplice aspetto celava un ottimo cuore, una mente colta e profonda, un'integrità di carattere adamantino, una onestà a tutta prova.

Egli fu sempre liberale convinto sincero, senza cedere mai ad alcuna lusinga, senza venir meno alle sue convinzioni.

Lavoratore indefesso, assiduo, studioso, Giovanni Mestica, lascia un nome altamente benemerito della istruzione per gli scritti pregievolissimi per l'opera spiegata nel dicastero della pubblica istruzione e nell'insegnamento universitario.

Egli seppe elevare a scienza lo studio della letteratura italiana, e l'anima della classicità egli trasfuse nella traduzione delle *Filippiche di Cicerone*, negli studi sul *Verismo del Leopardi*. Dai classici greci aveva attinto lo spirito profondamente osservatore.

Giovanni Mestica da 5 legislature sedeva tra noi; eletto nella 17ª dal Collegio di Macerata; quindi rappresentò quello di San Severino, partecipò assiduamente ai lavori parlamentari, sentì così altamente la missione affidatagli, che costretto dalla sorte a scegliere tra la cattedra e la Deputazione, non esitò a conservare il mandato Legislativo.

Del suo amore agli studi, l'onorevole Mestica diede a noi frequenti prove presentando una proposta di legge sulla *scuola popolare*, prendendo la parola pel riordinamento dei Consigli provinciali, degli istituti di magistero femminili, e delle scuole italiane all'estero, per l'istruzione obbligatoria, l'autonomia universitaria, gli istituti secondari ed altre volte qual relatore della legge sugli edifici scolastici, di quella per la pacificazione della Università di Macerata, e dalla proposta di legge per dichiarare monumento nazionale la tomba del Leopardi.

Negli studi, nell'insegnamento, nella vita pubblica e privata, Giovanni Mestica lascia un nome altamente onorato, ed un perenne ricordo.

Alla sua venerata memoria che sarà sempre cara ai suoi discepoli, come ai suoi concittadini ed a noi suoi colleghi, sicuro di interpretare i vostri sentimenti, invio dal cuore un mesto, affettuoso saluto (Vivissime approvazioni).

STELLUTI-SCALA, a nome di tutti i deputati delle Marche, sicuri interpreti dei sentimenti delle popolazioni ch'essi rappresentano, si associa con tutto il cuore alle nobili parole pronunziate dall'onorevole presidente in onore del compianto collega Mestica, buono, modesto, di eletto ingegno e di vasta coltura, esempio di operosità e di virtù domestiche e cittadine. Invia alla memoria di Giovanni Mestica il reverente saluto dalle Marche (Vivissime approvazioni).

Propone di esprimere le condoglianze alla famiglia del compianto collega ed alla sua città natale (Approvazioni).

PANTALEONI si associa alle parole dai precedenti oratori, e ricorda le virtù del compianto collega (Approvazioni).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, dopo aver ricordato la grande bontà e la modestia ed il grande valore del compianto deputato Mestica, si associa a nome del Governo alla commemorazione fattasene dal presidente (Vive approvazioni).

PRESIDENTE estrae a sorte la Commissione che, unitamente ad un vice presidente e ad altri membri della Presidenza, dovrà rappresentare la Camera ai funerali del compianto collega, che avranno luogo domani alle ore 9.

Essi sono gli onorevoli Napoleone Ferraris, Carugati, Lojodice, Visocchi, Ciccotti, Mazza, Mirabelli, Arturo Luzzatto e Pistoia.

Comunicazioni e giuramento.

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Vetroni, ed una contro il deputato Ferri.

Comunica quindi che furono accettate le dimissioni da sottosegretari di Stato degli onorevoli Cortesi e A. Baccelli.

CAMERINI giura.

Comunicazioni del Governo.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. (Segni di viva attenzione) Mi onoro di annunciare alla Camera che Sua Maestà il Re, con decreto in data del giorno 21 del corrente mese ha accettato le dimissioni dell'onorevole deputato Giovanni Giolitti dall'ufficio di ministro per l'interno, e dell'onorevole deputato Giovanni Bettòlo dall'ufficio di ministro della marina.

Con decreti di pari data Sua Maestà ha conferito a me l'incarico di reggere per *interim* il Ministero dell'interno e all'onorevole senatore Costantino Morin, ministro per gli affari esteri, l'ufficio di reggere interinalmente il Ministero della marina.

Sua Maestà il Re ha confermato gli altri ministri nel loro ufficio.

A questo annuncio una sola parola di commento.

Quando per le dimissioni che ora ho annunciato mi parve alterata la compagine del Ministero ch'io avevo costituito nel febbraio del 1901, reputai doveroso, delicato verso la Corona e verso il Parlamento di rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Sua Maestà il Re si compiacque di conferire a me nuovamente l'incarico di comporre il Ministero, ed io credetti mio dovere di non declinare un mandato cui la rinnovata fiducia della Corona, il voto recente della maggioranza della Camera e concordi autorevoli designazioni vollero chiamarmi.

Nell'adempiere tale mandato, fedele al pensiero cui mi ero già ispirato nelle trattative per la formazione del mio primo Ministero, cercai di allargare la base della maggioranza verso quella parte della Camera che è a noi più affine di concetti e d' intenti. (Vive approvazioni a sinistra.

Confido di non aver fatto in tale senso opera vana quantunque avessi desiderato di ivi trovare quella maggiore e più diretta cooperazione che risulta dalla effettiva partecipazione al Governo.

D'altra parte, nessuno che mi conosce poteva credermi capace di qualsiasi di quelle trasformazioni di partiti che non corrispondessero alle mie idee, alle mie tradizioni liberali, trasformazioni le quali costituiscono la degenerazione del regime parlamentare. (Vivissime approvazioni a sinistra — Applausi).

In tale stato di cose, sicuro in me stesso che costituzionalmente era una risoluzione regolare inappuntabile quella di mantenere un Ministero che aveva ottenuto ancor ieri il voto della maggioranza, io, ed i miei colleghi, in pieno accordo, abbiamo stimato di doverci ripresentare a voi.

Oltre alla correttezza costituzionale, un alto sentimento mi mosse, ed è quello che se un Governo di opposte tendenze dovesse succedere a quello da me presieduto, il quale da due anni o mezzo ha governato colla libertà (Vive approvazioni) se ciò dovesse seguire, la responsabilità di tale avvenimento non abbia in alcun modo ad essere mia, ma debba dipendere dal voto che la Camera ne' prossimi giorni dovrà pronunciare. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Forte di tale sentimento (Applausi a Sinistra) il voto attendo sereno e tranquillo, memore dell'antica immortale divisa: *quidve feriat sors, virtute experiamur:* o in altri termini, quali che siano le sorti, a me basta la certezza e l'onore d'aver servito fino all'ultimo e ad ogni costo quella causa che mi è sacra e cara: onore che è la sola alta ricompensa della vita politica; a me basta di aver obbedito alla voce della coscienza, d'aver battuto luminosa e rettilinea la via del dovere. (Vivissime approvazioni — Prolungati applausi a Sinistra).

PRESIDENTE osserva che sulle comunicazioni del Governo sono inscritti parecchi oratori.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dovendo il Ministero recarsi al Senato per le comunicazioni del Governo, chiede che la seduta sia sospesa.

(La seduta è sospesa alle 14,30 e ripresa alle 15,40).

Presentazione di disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Esercizio provvisorio, per sei mesi, dei bilanci non approvati entro il 30 giugno;

Esercizio provvisorio, per sei mesi, del bilancio del fondo dell'emigrazione;

Disposizioni relative ai contributi degli enti locali nelle spese di opere pubbliche;

Approvazione di variazioni nel bilancio della guerra pel 1902-1903;

Approvazione di variazioni nel bilancio degli esteri pel 1902-1903.

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

MIRABELLI, premesso come sia nuovo nella storia parlamentare il caso di un Gabinetto che si dimette dopo aver riportato trentanove voti di maggioranza, rileva lo speciale significato che alla crisi ha dato l'uscita dell'on. Giolitti. (Commenti).

Se comprende che, dal Gabinetto sia uscito l'on. Bettolo che più direttamente era stato colpito, non può però comprendere quali motivi abbiano fatto uscire l'on. Giolitti, tanto più che egli dichiara di mantenere il suo appoggio al Gabinetto.

Rileva la profonda contradizione che esiste nella soluzione della crisi, la quale a suo avviso è nè costituzionale, nè conforme ai precedenti parlamentari, nè logica (Commenti).

Secondo le più corrette norme che reggono le forme parlamentari alla Corona è riserbata non una funzione passiva, ma una funzione attiva ed oltremodo delicata nella soluzione della crisi di Gabinetto.

Ma perchè questa funzione della Corona possa esplicarsi occorre che essa sia integrata da una più completa affermazione del diritto elettorale.

Il paese si dibatte da troppo tempo in una fatale impotenza nel risolvere i problemi capitali della vita pubblica, le crisi si succedono alle crisi senza che mai si vegga uno spiraglio di luce; e il Parlamento non apparisce più che come uno strumento (Vivi richiami del presidente).

La domanda di esescizio provvisorio per sei mesi costituisce a suo avviso una nuova offesa alle libertà ed alle prerogative parlamentari.

Accenna a questo proposito all'opinione sostenuta altra volta in materia dall'onorevole Marcora.

Dichiara che contro questa domanda il suo gruppo voterà compatto, e che esso manterrà fede al suo programma (Rumori — Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

DI RUDINI CARLO, permettendo che secondo il sistema parlamentare ogni Gabinetto risponde ad un momento politico, nota che il Ministero presente aveva la missione di instaurare l'esercizio delle libertà e che tale missione esso ha degnamente adempiuta.

Trova naturale che l'Estrema Sinistra imprima nuovi impulsi all'azione del Governo: ma non è questa una ragione per abbattere un Ministero che non ha punto esaurito il suo mandato e che ha assicurato non solo la libertà ma il credito pubblico e la finanza.

Presentazione di una relazione.

FERRERO DI CAMBIANO presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli infortuni sul lavoro.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

GUICCIARDINI dovendo confermare i suoi precedenti voti contrari alla politica del Gabinetto, stima necessario dire le ragioni della sua persistenza nell'opposizione.

Il Gabinetto si presenta in istato di crisi latente, onde la soluzione provvisoria della crisi non diverrà definitiva che quando il Parlamento sarà chiuso, sottraendosi al suo giudizio.

Ciò non stima conforme allo spirito delle istituzioni parlamentari.

In tali condizioni il Gabinetto non può trovarsi in grado di risolvere i gravi ed urgenti problemi che incombono: i trattati di commercio; il regime ferroviario; la questione del Mezzogiorno; la politica estera; la conversione della rendita.

Per ciò ritiene che la soluzione della crisi non risponda alle necessità presenti del Paese.

Aggiunge che del programma del Gabinetto passato non fu realizzata che quella parte che concerneva la politica interna, per l'appunto quella rappresentata dall'on. Giolitti che è uscito dal Ministero.

Come può un tale Gabinetto avere la forza sufficiente a risolvere le gravi questioni cui ha accennato?

Non conviene con l'onorevole preopinante che la scomparsa del presente Gabinetto possa segnare la scomparsa di quel regime di libertà che è definitivamente assicurata al Paese (Commenti all'Estrema Sinistra).

Ora occorre assicurare i beneficî della libertà migliorando le condizioni economiche del Paese ed a tale còmpito non crede risponda il presente Gabinetto.

A nome quindi anche degli amici, dichiara che, ponendosi la questione di fiducia, non potrà votare in favore del Gabinetto (Approvazioni — Commenti).

ORLANDO non crede che la crisi potesse avere diversa soluzione; giacchè la Corona non poteva rivolgersi che al Capo del Governo che aveva il suffragio della maggioranza della Camera. Nè conviene con l'onorevole Guicciardini che il Gabinetto sia in istato di crisi latente (Commenti).

Sarebbe stato forse più corretto mutare alcuni ministri con la pretesa di avere impresso al Gabinetto un nuovo carattere? (Commenti).

Del resto si comprende l'atteggiamento dell'Estrema Sinistra, non comprende quello dell'Opposizione di Sua Maestà che in recenti manifestazioni reclamava il distacco del Gabinetto dall'Estrema Sinistra (Commenti a Destra e al Centro) ed ora che se ne è staccato lo vuole abbattere.

Non può consentire con l'onorevole Guicciardini che il programma del Gabinetto abbia fatto bancarotta; giacchè la parte sostanziale e preminente del suo programma quello di governare con la libertà, è stata felicemente attuata. E la Sinistra si suiciderebbe sconfessando ora quel Ministero che fece rifulgere la ragione della sua esistenza (Bene! Bravo! a Sinistra).

Ammette che gravi problemi economici esigano una soluzione; ma nessun Ministero prima di questo seppe riconoscere la esistenza di quei problemi e porsi sulla via di risolverli. Non ha il Parlamento già approvata la legge di sgravio sui farinacei così propizia al Mezzogiorno? (Approvazioni — Commenti).

Altri provvedimenti occorreranno, ma chi ha dimostrato attitudine a risolvere la questione del Mezzogiorno? Non dubita che il Ministero saprà apprestare anche questi provvedimenti; giacchè nessuno può vantare maggiore amore al Paese di Giuseppe Zanardelli (Bene! a Sinistra).

DE NAVA, dichiara che avendo sempre sostenuto col suo voto il Ministero, non può ora abbandonarlo, e che non comprende che in questo momento possano votare contro il Ministero quei deputati di parte liberale che finora hanno votato per esso.

Qualunque Ministero dovesse venire dopo un voto contrario non potrebbe che seguire la linea di condotta seguita dall'on. Zanardelli.

Se non che non può non rilevare alcune questioni sulle quali la politica del Gabinetto si mostrò incerta, e sulle quali attende di essere rassicurato.

Così nella questione finanziaria il Ministero si è finora aggirato nella incertezza (Commenti).

Anche la riforma giudiziaria ha dato luogo a molti dubbi e a molti timori che importa dissipare.

Finalmente, circa le questioni economico-tributarie del Mezzogiorno, crede che mentre l'on. Zanardelli ebbe la chiara visione delle necessità del Paese, invece gli altri ministri abbiano rimpicciolito il problema (Commenti prolungati).

Voterà, ad ogni modo, le proposte che sono innanzi alla Camera, ma come un primo passo e come un affidamento di ulteriori provvedimenti.

Attende le dichiarazioni del Governo nelle varie questioni da lui poste (Bene! Commenti).

CHIMIENTI. Non si tratterrà sulle dimissioni presentate dall'on. Giolitti, quantunque siano queste un fatto politico molto rilevante: tanto più che le dichiarazioni, che si attribuiscono all'on. Giolitti sono la più efficace giustificazione dei voti dati dalla opposizione (Commenti).

Non crede d'altra parte che sia merito del presente gabinetto, o del ministro Giolitti, la politica liberale, che si è seguita da due anni a questa parte: essa è stata imposta dalla volontà delle masse popolari organizzate (Benissimo! — Commenti).

Dichiara quindi che darà voto contrario al Ministero, soprattutto per la sua condotta nella questione meridionale. I provvedimenti proposti, mentre sono inadeguati ai grandi ed impellenti bisogni, segnano un indirizzo assolutamente errato, che l'oratore non può in nessun modo approvare.

E darà voto contrario al Ministero anche perchè non sente di poter concedere al presente Gabinetto un così ampio mandato di fiducia come è quello che il Parlamento dovrebbe dare al Governo per la stipulazione dei nuovi trattati commerciali, che dovranno essere preparati nelle imminenti vacanze.

Egli non può sgombrare dall'animo suo il timore che nei futuri trattati di commercio gli interessi del Mezzogiorno, nel conflitto con altri e contrari interessi, non abbiano ad essere nuovamente sacrificati (Vive approvazioni).

Presentazione di una relazione.

CABRINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo al riposo settimanale.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

BISSOLATI, intende spiegare alla Camera le ragioni del voto contrario, che il gruppo, a cui l'oratore appartiene, darà al Ministero Zanardelli.

Se altra volta egli e i suoi amici sostennero il presente Ministero per timore che avesse a prevalere il sistema illiberale, che si impersona nell'onorevole Sonnino, oggi questo timore è affatto escluso.

Oggi i benefici della libertà furono troppo apprezzati dalle masse popolari perchè si abbiano a temere nuovi attentati sistematici contro di essa.

Le stesse classi dirigenti sono ormai persuase che le istituzioni non si difendono colla repressione violenta delle aspirazioni proletarie.

I proprietari hanno imparato a combattere la lotta economica colle forze proprie senza bisogno di chiedere allo Stato che ponga la forza pubblica a loro servizio.

Il ministro Zanardelli ha senza dubbio contribuito a creare questo nuovo ambiente in Italia: ma appunto perciò egli e i suoi amici possono ora votargli contro senza preoccupazioni. (Commenti prolungati — Ilarità).

E voteranno contro perchè la libertà deve avere un contenuto di benessere economico, mentre i lavoratori italiani sono tuttora i più miseri dell'Europa. È necessario dunque elevarne le condizioni economiche, anche per evitare dolorose catastrofi, e all'uopo è necessario aumentare la produttività nazionale.

Ora a questo altissimo obietto l'opera del Ministero Zanardelli fu affatto impari: le intenzioni erano buone, ma non si seppe tradurle in atto.

Di tutto un grande programma di riforme economiche e tributarie, nessuna parte, o quasi, potè essere attuata. L'oratore ricorda più particolarmente le leggi sull'ufficio del lavoro, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che subirono tante restrizioni da riuscire destituite di ogni sua pratica efficacia.

Anche la questione ferroviaria divide dal Governo i socialisti fautori decisi di un esercizio autonomo di Stato.

L'oratore accenna poi alla questione dei trattati di commercio, che si vuole sottrarre alla preventiva discussione del Parlamento, e alla negata inchiesta sull'Amministrazione della marina.

Finalmente non può approvare neppure la politica estera del Gabinetto. Si compiace vivamente del nostro ravvicinamento colla Francia e del prossimo viaggio a Parigi del Capo Supremo dello Stato. Ma si duole che a questa nuova orientazione della nostra politica non corrisponda una tendenza veramente pacifica ed inspirata ad un sentimento schiettamente nazionale (Commenti).

Ritiene però che le condizioni in cui si trova il Ministero dipendono essenzialmente dalle condizioni della Camera.

Colpa del Ministero è però quella di non essersi saputo separare nettamente da quelli, che erano fin da principio i suoi naturali avversari.

Perciò egli e i suoi amici voteranno contro il Ministero, ispirandosi, ora come sempre, soltanto agli interessi del proletariato italiano, così come voteranno in ogni occasione a favore di un programma di vere riforme e di vera libertà.

Con ciò il partito socialista dimostra che la sua azione non è soltanto negativa, ma è anche positiva siccome quella, che tende costantemente ad una meta: sviluppare tutte le energie della società capitalistica per preparare l'avvento della civiltà socialista. (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

MANTICA, chiede al Governo che dichiari il suo pensiero intorno alla questione scolastica, e più specialmente intorno ai gravi problemi messi innanzi colla proposta Rizzetti, e con la mozione Di Stefano. (Segni d'impazienza). Si duole che mentre dalle questioni scolastiche si trae spesso argomento per creare imbarazzi al Governo, non si dia poi ad esse nella Camera l'importanza che meritavano. Aspetta che il Governo dica francamente i suoi propositi di urgente attuazione.

SACCHI (Segni d'attenzione). Se dovesse ispirare il suo voto esclusivamente all'affetto per l'onorevole Zanardelli e all'ammirazione per l'altezza e per la sincerità dei suoi propositi, non potrebbe non votare a favore del Ministero.

Ma ogni ragione di simpatia personale deve cedere innanzi alla ragione delle cose e ai supremi interessi della pubblica cosa.

Egli e i suoi amici hanno sostenuto il presente Ministero perchè rappresentava una tendenza ed una guarentigia di libertà, anche a costo di sacrificare una parte dei loro convincimenti, come la riduzione delle spese militari e la riduzione del dazio sul grano.

Riconosce che grazie al Ministero Zanardelli la libertà fu instaurata ed è consolidata: nè d'altra parte sarebbe oramai ancora possibile un tentativo reazionario.

Ma non può non rilevare in pari tempo che l'azione del Ministero Zanardelli nelle diverse questioni che formavano il contenuto del programma, rimase inadeguata all'altezza e alla gravità dei singoli problemi.

Nota poi che il Ministero avrebbe potuta allargare la sua base verso altre frazioni del partito liberale solamente se avesse accettata almeno una parte del programma dell'Estrema Sinistra, diversamente sarebbe questione non di idee, ma di persone.

Egli e i suoi amici hanno sempre sostenuto che la difesa e la sicurezza della patria è pienamente compatibile con una riduzione delle spese militari.

Perciò egli e i suoi amici non possono seguire il Ministero in questa parte del suo programma.

Dichiara però che nelle questioni di libertà, l'Estrema Sinistra rimarrà sempre ferma al suo posto, e, coerente ai suoi principî e ai suoi precedenti, sarà sempre pronta a combattere qualunque tentativo di reazione.

Onorevole Zanardelli, conclude l'oratore, i nostri voti serviranno sempre ad avanzare non mai a retrocedere (Commenti — Approvazioni).

FRANCHETTI, chiede che il seguito di questa discussione sia rimesso a domani.

(Rumori in vario senso. — Il seguito della discussione è rimesso a domani).

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra perchè voglia dichiarare quanto siavi di vero nelle notizie di ulteriori modificazioni alle uniformi degli ufficiali.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra intorno ai criteri riconosciuti illegali dal tribunale di Bologna e dalla Corte d'appello della stessa città, cui s'informa nell'esecuzione della legge 7 luglio 1876, n. 3216, modificata da quella 4 dicembre 1879, n. 5168.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se sia vero che quell'Antonio Turci, cui fu recentemente condonata la pena inflittagli dal tribunale di Venezia per oltraggio a un testimonio, era già stato condannato due volte per porto d'arma insidiosa, una per minaccia a mano armata, una per contravvenzione all'ammonizione, una per appropriazione indebita, una per truffa ed era stato puranche prosciolto una volta per insufficienza d'indizî dall'imputazione di mancato assassinio.

« Pascolato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica sui motivi per cui agli insegnanti delle scuole elementari di Bra, non furono ancora dal Ministero dell'istruzione pubblica rilasciati i libretti richiesti onde essi possano fruire delle facilitazioni di viaggio concesse dalle amministrazioni ferroviarie.

« Rebaudengo ».

« I sottoscritti interrogano il Governo sulle ragioni per le quali l'assassinio del capo dello Stato e di ministri di Serbia, avvenuto per opera di militari, non abbia dato luogo da parte sua a manifestazioni simili a quelle fatte in altri analoghi deplorevoli casi.

« Berenini, Ciccotti, Gattorno, Battelli, Cabrini, Socci, Varazzani, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della marina sui criteri finora seguiti con danno ingiustificato degli interessi del commercio napolitano, nell'applicazione dell'articolo 154 del regolamento per l'emigrazione.

« Di Canneto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla procedura dei concorsi per *primari* ed *aiuti* negli ospedali di Roma e specie circa la prova dell'esame clinico che si risolve in un tormento inumano dei poveri infermi scelti a soggetto di esame, e non affida sempre nell'interesse del servizio ospitaliero.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro per conoscere a quali provvedimenti intendano avvisare per la sistemazione finanziaria del Comune di Roma.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sul riconoscimento della nuova Dinastia in Serbia per parte dell'Italia.

« Gustavo Chiesi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia sull'arbitrario e ingiustificabile sequestro dell'*Avanti!* del 18 giugno.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere le cause per cui l'autorità giudiziaria di Mondovì trattiene in carcere senza processo l'ex segretario comunale Giacinto Cellario fin dal 20 settembre 1900.

« Morgari ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio sopra la mancata applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in occasione della mondatura dei risi in provincia di Pavia.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sul contegno del Governo italiano di fronte agli avvenimenti di Serbia.

« Fradeletto ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri sulla condotta del Governo del Re di fronte al nuovo ordine di cose in Serbia ».

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marina per avere chiarimenti intorno ai criteri con cui fu ultimamente appaltata l'esecuzione dei motori per le navi da guerra, e a quello che crede poter fare per soddisfare i voti degli operai metallurgici di Napoli, espressi nel pubblico comizio del 21 giugno.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro per sapere quando sarà presentato alla Camera il disegno di legge per la regificazione degli istituti d'istruzione secondaria di Città di Castello conformemente alla convenzione firmata in proposito dal ministro della istruzione pubblica e dal sindaco di detta città.

« Franchetti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro degli affari esteri sul contegno che intende adottare il Governo italiano sul nuovo ordine di cose creato in Serbia.

« Girolamo Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno intorno alle ingerenze esercitate dal R. Commissario cav. Parisini nelle ultime elezioni amministrative del Comune di Bologna, come risultano dal giornale il *Resto del Carlino* nel suo numero 173.

« Enrico Panzacchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sul trattamento fatto alle sigaraie di Lecce in confronto delle altre sigaraie del Regno.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sugli intendimenti del Governo di fronte ai recenti mutamenti costituzionali avvenuti nell'Isola di Malta.

« Ceriana Mayneri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sulle recenti sue circolari, circa le nuove modificazioni alle giubbe degli ufficiali delle armi a cavallo, e sul radicale cambiamento delle bardature, cagionando così altre gravi spese agli ufficiali, senza che alcuna seria ragione di servizio possa giustificare queste continue innovazioni.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se furono presentate le domande di concessione per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie complementari in provincia di Cosenza e se il ministro crede di poterle prendere in considerazione e disporne lo studio.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se gli consti che la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Torino rifiutò la libera docenza al professor Zino Zini per aver egli presentato una memoria messa

all'indice dall'autorità ecclesiastica ed, in caso affermativo quali provvedimenti intenda prendere.

« Bossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se il memoriale del 10 febbraio ultimo scorso dei maestri dell'Istituto pei *sordo-muti* in Roma sia stato *integralmente* inviato alla Commissione consultiva, o se invece sia stato inviato alla Commissione istessa, solo quella parte del memoriale che si riferisce alla indennità di residenza.

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro dell'interno sull'azione e condotta della pubblica sicurezza e sua responsabilità pei fatti dolorosi avvenuti il 25 marzo ultimo nel villaggio di Petacciato.

« Leone ».

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro dei lavori pubblici circa le cause del licenziamento del capo-cantoniere Teobaldo Broccia di Torino.

« Morgari ».

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro di grazia e giustizia sulle fasi della tenzone, durata otto anni, fra il torinese Giuseppe Busso e tutti i gradi della magistratura della sua città, tentando il Busso aver giustizia di vari falsi commessi, per escluderlo, dalla Società Orto Agricola del Piemonte.

« Morgari ».

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate tre proposte di legge, una dell'on. Morandi Luigi e due dell'on. Compans.

La seduta termina alle 18,5.

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna dice che il Principe Nicola del Montenegro ebbe notizia della tragedia di Belgrado mentre, insieme con la Principessa Milena, era in procinto di imbarcarsi per Antivari. La coppia principesca ritornò subito a Cettigne.

Negli ultimi tempi la stampa favorevole al Montenegro, della Serbia, Dalmazia e Croazia, faceva propaganda attivissima per la candidatura del Principe Mirko, ma ora è accertato che il Principe Nicola ha accettato i fatti compiuti, e si ritiene quindi che cesserà l'antagonismo fra serbi e montenegrini e che regnerà perfetto accordo tra i Petrovich-Niegos ed i Principi Karageorgevich.

* * *

Telegrafano da Berlino ai giornali austriaci ritenersi in quei circoli diplomatici che il Governo russo non farà alcun passo per insistere per la punizione ai congiurati di Belgrado, per non arrecare troppe difficoltà al nuovo Re.

* * *

Notizie da Belgrado dicono che il Ministro ha presentato al Re le sue dimissioni, ma il Re non le ha accettate, pregando i Ministri di rimanere almeno fino alle elezioni per la Scupstina e di costituire poi, se occorrerà, un Ministero prettamente parlamentare.

Dicesi che Re Pietro sopprimerà l'ordine di Takovo e costituirà invece un nuovo ordine detto della *Croce di Topol*.

Nei circoli bene informati di Belgrado si assicura che ancora entro l'estate, Re Pietro visiterà prima la Corte di Russia, poi la Corte italiana ed il Principe del Montenegro.

Quest'ultimo restituirà poi la visita a Belgrado.

* * *

È stato diffuso tra i soldati della Germania il testo dei due discorsi che l'Imperatore Guglielmo ha tenuto a Döberitz, in occasione dell'inaugurazione di un obelisco in memoria del Re Federico II. Degno di nota speciale, dicono i giornali tedeschi, è il secondo discorso, cioè il brindisi pronunciato al banchetto che seguì lo scoprimento del monumento. Dopo avere esaltato i meriti dell'esercito prussiano e degli Hohenzollern, quali fondatori, dell'unità Tedesca, l'Imperatore Guglielmo proseguì:

« Quelli erano grandi e magnifici tempi, ma anche l'epoca presente può divenire grande e magnifica, se non ci mancherà l'animo e la volontà di renderla tale.

« Oggi l'esercito è più che mai la grande scuola nazionale della nostra gioventù.

« Voi, signori ufficiali, siete gli educatori! Chi indossa il mio cappotto militare deve apprendere non soltanto tattica e strategia, ma insieme l'orgoglio e la buona volontà nel servizio, l'amore e la venerazione per la tradizione impareggiabile del nostro esercito. Se procederemo così, con l'aiuto del « grande alleato di lassù » il futuro sarà per noi e il mio esercito rimarrà sempre lo strumento col quale, se occorra, potrò aiutare la mia politica; la penna non basta se non è sostenuta dalla spada ».

* * *

Si telegrafa da Pechino, 22 giugno, al *Times* che un accordo soddisfacente per ambe le parti è stato conchiuso tra la Russia e la China relativamente alla Manciuria e a Niu-Ciocang.

Il Principe Cing, ministro della China dichiara che una memoria contenente il risultato dei negoziati che ebbero luogo tra lui e il ministro di Russia, sig. Lassar, è stata inviata la settimana scorsa a Pietroburgo dove viene presentemente esaminata.

Quando il Governo russo avrà dato la sua approvazione, della quale il Principe Cing non dubita punto, le condizioni relative allo scioglimento della questione manciuriana, verranno firmate.

Il Principe Cing dichiara che la China non domanda nè l'appoggio nè l'intervento del Giappone o dell'Inghilterra.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 21 giugno

Presidenza BLASERNA

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Guidi (segretario) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Finali, Milani, Levasseur; fa inoltre particolare menzione delle opere seguenti: « Lugh, emporio commerciale sul Giuba » di U. Ferrandi; « Il Museo Civico di Padova »; « Notes et souvenirs de M. Thiers ».

Blaserna dà il triste annunzio delle perdite fatte dall'Accademia nelle persone del socio nazionale Luigi Cremona e del socio straniero Carlo Gegenbaur. Dopo di aver brevemente ricordato i meriti degli estinti, aggiunge che una speciale commemorazione di entrambi sarà fatta nella prima seduta che terrà la Classe di scienze fisiche.

Barzellotti presenta una pubblicazione del corrisp. Sogliano, intitolata: « Dionysoplaton, contributo alla iconografia platonica », e ne riassume il contenuto, rilevando i pregi del lavoro.

Fa poscia omaggio, a nome dell'autrice signora Caterina Pigorini-Beri, di alcuni suoi volumi, che sono la: « Vita di Santa

Caterina da Siena », « In Calabria », « Costumi e superstizioni dell'Appennino marchigiano », e una Memoria, che è il riassunto del precedente lavoro, premiata dalla Società Antropologica Italiana, che ha per titolo: « Le superstizioni e i pregiudizi delle Marche appennine ».

Barzellotti parla partitamente dei singoli lavori, ed osserva, come specialmente negli ultimi, la signora Pigorini-Beri abbia dato notevole contributo di osservazioni e di studi al folklorismo italiano, e più in particolare a quello della regione dell'Appennino marchigiano. Rileva la grande acutezza delle osservazioni, il gusto letterario della scrittrice, e la italianità della forma da lei usata.

Pigorini fa una comunicazione verbale sopra pani antichissimi da fondere, di provenienza dall'Egeo, scoperti in Sardegna

Barnabei parla delle sculture galliche di ornato architettonico scoperte a Civitalba nel Comune di Sassoferrato.

Vengono poscia presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. Lampertico. « Della vita e degli scritti di Luigi Valeriani Molinari economista ».

2. Scialoia. « Sulla 1, 138 Dig de dolo malo 4, 3. Nota critica ».

3. Brugi. « Nuovi studi sugli agrimensori romani », pres. dal socio Schupfer.

4. « Notizie degli scavi di antichità, fascicolo 5, del 1903 », pres. dal presidente.

5. Grassi e Munaron. « Ricerche preliminari dirette a precisare la causa del gozzo e del cretinismo endemici ».

6. Fano ed Enriques. « Sui così detti composti salino-proteici ».

7. Boggio. « Sulla legge elementare di Weber relativa alle azioni elettrodinamiche di due cariche elettriche in movimento ». pres. dal corrisp. Ricci.

8. Chilesotti. « Sulla riduzione elettrolitica delle soluzioni acide di anidride molibdica e su alcuni composti del tricloruro di molibdeno ». Pres. dal socio Cannizzaro.

9. Pacini. « Sulla scarica per effluvio in seno ai gas ». Pres. dal socio Blaserna.

10. Fantappiè. « Contribuzioni allo studio dei Cimini. II. Sul Peperino ». Pres. dal socio Struever.

11. Biondi. « Chiluria da *filaria sanguinis hominis nocturna* in Europa ». Pres. dal socio Todaro.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 21 giugno 1903

Presiede il socio prof. ENRICO D'OVIDIO
Presidente dell'Accademia

Il Presidente partecipa le condoglianze pervenute da Autorità, Corpi morali e scientifici e private persone, per la morte del socio Bollati di Saint-Pierre. Dà lettura d'una lettera del socio Manno, con la quale comunica d'essersi inteso col socio Cipolla, che commemorerà all'Accademia il defunto socio di Saint-Pierre, mentre egli lo commemorerà alla Deputazione di Storia Patria.

Il socio Boselli commemora il rimpianto socio non residente, Luigi Cremona, considerando l'opera sua nel campo della pubblica istruzione. Le sue parole sono inserite negli *Atti*.

Lo stesso socio Boselli fa omaggio delle seguenti pubblicazioni:

1. *Atti del IV Congresso nazionale delle Società economiche tenutosi in Torino*; 1ª Sessione, Torino 1902; 2ª Sessione, Torino 1903.

2. Augusto Bosco, *I divorzi e le separazioni personali - Studio di demografia comparata*, Roma, 1903.

Dalla Presidenza è presentato il 3° volume della sontuosa opera mandata in dono dal socio corrispondente conte Luigi Palma di Cesnola: *A descriptive Atlas of the Cesnola collection of Cypriotte, Antiquities of the metropolitan Museum of Art*. New-York, 1903.

Il socio Allievo legge la relazione intorno al lavoro del prof. Romualdo Bobba: *Esame critico dell'opera del sig. Jules de Gautier*, intitolata: « *Da Kant a Niehsche*, sul quale fu incaricato di dar giudizio insieme col socio Chironi. La relazione, favorevole, che è inserita negli *Atti*, è approvata. Approvasi pure l'inserzione dello scritto nelle Memorie.

Per la pubblicazione negli *Atti* sono presentate le seguenti note:

1° dal socio Allievo alcune sue pagine intitolate: *Oltre il mistero*;

2° dal socio Chironi: Mario Ricca - Barberis, *sugli effetti della disposizione relativa al proprio cadavere*;

3° dal socio Cipolla: Francesco Bazzi, *Spigolature storiche sull'assedio di Verrua 1704-1705*:

4° dal socio Renier, a nome del direttore della Classe Ferrero: Ugo Giri, *Valerium* juniore e Salonino Valeriano.

Raccoltasi quindi la Classe in seduta privata, procede all'elezione di soci residenti e di soci corrispondenti.

Riescono eletti a soci nazionali residenti, salvo la Sovrana approvazione, i signori: Gaetano *De Sanctis* e Francesco *Ruffini* professori nella R. Università di Torino.

A soci corrispondenti vengono nominati i seguenti:

Prof. Filippo *Masci* della R. Università di Napoli.
Prof. Pietro *Bonfante* della R. Università di Pavia.
Prof. Andrea *Gloria* della R. Università di Padova.
Prof. Filippo *Porena* dell. R. Università di Napoli.
Prof. Francesco Novati, della R. Accademia scentifico letteraria di Milano;
Prof. Vittorio Rossi, della R. Università di Pavia;
Prof. Vittorio Cian, della R. Università di Pisa;
Prof. Giuseppe Boffilo, del Collegio della Querce in Firenze;
Prof. Francesco D'Ovidio, della R. Università di Napoli;
Cav. Giuseppe Biadego, bibliotecario della Civica di Verona.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re in risposta al saluto mandatogli dalla Brigata Acqui, commemorante il secondo centenario della propria fondazione, inviava il telegramma seguente al comandante del 18° fanteria, di guarnigione a Pisa.

« Due secoli, illustrati da atti di eroismo, da inconcussa fede nella mia Casa, da non interrotti servizi resi alla patria, riassumono le benemerenze e le nobili tradizioni della valorosa brigata Acqui. In questo giorno, doppiamente solenne, mi associo di tutto cuore alla commemorazione della data gloriosa per le armi italiane e ringrazio del rinnovato attestato di affettuosa devozione.

« Vittorio Emanuele ».

Per gli istituti d'emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione si radunò al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza dell'on. senatore Colombo ed approvò talune modificazioni ai regolamenti generali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Oggi la Commissione ha tenuto un'altra seduta.

Per il catasto estimativo. — Il *Comitato Agrario Nazionale per l'attivazione del catasto estimativo*, del quale

venne deliberata la costituzione nell'adunanza tenuta in Roma il 15 aprile dai Delegati dei Comizi agrari del Regno, risultò composto dei seguenti rappresentanti nominati dai Comizi agrari aderenti.

Corruti comm. avv. Carlo, senatore del Regno — Chigi Zondadari march. Bonaventura, id. — Faina conte Eugenio, id. — Caldesi avv. Clemente, deputato al Parlamento — Capozzi comm. Michele, id. Cipelli avv. Vittorio, id. — Di Rudinì march. Carlo, id. — Fani avv. comm. Cesare, id. — Frascara ing. Giacinto, id. — Merello comm. Luigi, id. — Pantano dott. Edoardo, id. — Rossi avv. Enrico, id. — Tedesco ing. comm. Francesco, id. — Ticci prof. cav. Torello, id. — Tinozzi dott. Domenico, id. — Tornielli march. Rinaldo, id. Turrisi barone Mauro, id. — Ghetti avv. Domenico — Locci-Selis comm. Diego, proc. gen. di Cassazione — Manassei conte Paolano, presidente Comizio agrario Terni — Mancini cav. Igino, vice presidente Comizio agrario Velletri — Narducci dott. Oreste, segretario Ministero agricoltura, industria e commercio — Rebaudengo conte Carlo, deputato e presidente Comizio agrario Torino — Richard avv. Giulio, presidente Comizio agrario Susa.

Il Comitato si riunirà il 28 corrente in Roma per procedere alla propria costituzione.

Il Congresso automobilistico a Milano. — All'ing. Salmoiraghi, presidente del Comitato per l'Esposizione nazionale di Milano nel 1905, pervenne da Parigi il seguente telegramma dal presidente dell'« Automobile Club de France ».

« Sono lieto di poter parteciparvi la scelta della vostra città a sede del prossimo Congresso per discutere tanto questioni inerenti all'automobilismo, uno dei più interessanti mezzi di trasporto, dai quali trarrà così larga parte di successo l'Esposizione che vi ha presidente ».

L'ing. Salmoiraghi rispondeva al barone De Zuylon con questo altro telegramma:

« Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano nel 1905 ringrazia il presidente dell'« Automobile Club de France » per la comunicazione della decisione di tenere il Congresso nella nostra città. Milano altamente fiera di questo speciale atto di deferenza che le viene dalla Francia, non mancherà alle sue tradizioni di italiana ospitalità, convinta che il prossimo Congresso automobilistico apporterà nuova luce a molte delle interessanti questioni dell'automobilismo e servirà a stringere viemmeglio i legami di amicizia che uniscono i due paesi ».

È così il Comitato dell'Esposizione, il Touring Club e l'Automobili Club italiano danno sicuro affidamento per le speciali competenze e attribuzioni, che il Congresso riuscirà uno dei più importanti che si sieno tenuti sinora.

Esposizione regionale. — Il primo agosto p. v., a Udine, con l'intervento di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, si inaugurerà l'esposizione regionale alla cui preparazione lavora indefessamente da circa due anni un Comitato esecutivo composto di tutte le più spiccate individualità dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, delle arti di quella provincia, sotto la presidenza dell'on. deputato comm. Morpurgo, presidente della locale Camera di commercio.

Marina militare. — La R. nave *Euridice* si recherà a Napoli, dove giunta, con la data che stabilirà il comando del dipartimento, assumerà il servizio di nave ammiraglia in sostituzione del *Colonna* e col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Finzi Eugenio — Tenente di vascello Accame Nicolò — Sottotenenti di vascello Comito Edoardo, De Angelis Giulio, Palestrino Carlo — Capo-macch. di 2ª classe Filosa Vincenzo — Medico di 2ª classe Nicoletti Vincenzo — Commissario di 2ª classe Degli Uberti Roberto.

— È giunta ieri a Taranto la R. nave *Caprera* proveniente da Massaua.

Dopo l'ispezione di fine campagna, passerà in disponibilità a Taranto col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Belleni Aurelio — Capo-macchinista di 2ª classe Turco Catello.

Per l'Esposizione di Milano 1905. — Il Comitato ordinatore dell'Esposizione ha iniziato pratiche colle Compagnie ferroviarie e di navigazione italiane ed estere allo scopo di ottenere le maggiori agevolezze possibili per i trasporti di merci destinate all'Esposizione.

Queste facilitazioni saranno comunicate tra breve agli espositori.

Frattanto continua in Italia la costituzione dei Comitati locali, ai quali spetta di promuovere la maggiore partecipazione degli espositori stessi, assistendoli in ogni pratica relativa.

Ne sorsero in questi giorni a Vicenza, Parma, Bergamo, Verona, Sassari, Brescia, Fermo, Forlì, Ancona, Ferrara, Cremona, Spezia, Firenze, Novara, Lodi, Cosenza, Chieti, Livorno, Pavia, Caserta, Palermo ed Alessandria.

I Comitati già costituiti sono oggi 41.

Commercio vinario italiano. — Dal 1º gennaio al 30 aprile corrente anno il nostro commercio vinario coll'estero ebbe il seguente movimento in confronto a quello dell'eguale periodo 1902:

Importazione: Vini in botti nel 1903 ettol. 40,286 di fronte a 43,659 nel 1902 — vini in bottiglie nel 1903 centinaia 1,550 di fronte 1,342 nel 1902. Così per l'esportazione si ha: vini in botti nel 1903 ettol. 714,583 di fronte a 444,347 nel 1902 — vini in bottiglie nel 1903 cent. 17,189 di fronte a 13,857 nel 1902 — vini in fiaschi nel 1903 cent. 4,533 di fronte a 4,105 nel 1902.

Marina mercantile. — I piroscafi *Lombardia* e *Piemonte*, della N. G. I., il giorno 23 partirono il primo da New-York per Napoli ed il secondo da Barbados per New-York. Ieri l'altro i piroscafi *Città di Genova* e *Città di Napoli*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per il Brasile, ed il secondo da Napoli per New-York; il piroscafo *Duchessa di Genova*, anche della Veloce, giunse a Montevideo; i piroscafi *Antonina* e *Ravenna*, della S. I., proseguirono il primo da Teneriffa per Genova ed il secondo da Capo Sportel per il Plata. Ieri il piroscafo *Prinzessin Irene*, giunse a New-York, ed il piroscafo *Hohenzollern*, del N. L., partì da Genova per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 25. — Dopo la cerimonia del giuramento, il Re, acclamatissimo, ha passato in rivista le truppe della guarnigione.

La rivista è durata dalle 10 alle 11 ed è stata favorita dal bel tempo.

BELGRADO, 25. — La seduta comune del Senato e della Scupstina viene aperta alle ore 9 dal Presidente del Senato, Velimirovic.

L'aula è affollatissima; assiste pure numeroso pubblico.

Alle ore 15,20 giunge il Re Pietro I, che è stato acclamato lungo tutto il percorso.

Il Re è accompagnato dalla sua casa militare e da tutti i ministri ed è accolto dall'assemblea con grida di: *Zivio*!

Il Metropolita intuona una preghiera.

Poscia il Re presta il giuramento, tra nuovi calorosi applausi, secondo la formula già nota, che viene letta dal Metropolita. Il Re e tutti i presenti sono in piedi.

Dopo il giuramento il Metropolita impartisce la benedizione e gli astanti intuonano il canto: *Ad multos annos*.

Indi il Re, tra gli applausi vivissimi dell'assemblea e del pubblico, prende congedo dall'assemblea con le parole: *Con Dio, fratelli miei*.

Il Re si reca a passare in rivista le truppe, mentre la popola-

zione che lo attende all'uscita dall'Assemblea gli fa una calda dimostrazione.

L'AJA, 25. — Il Tribunale arbitrale internazionale, che dovrà pronunziare il suo lodo nelle questioni fra varie Potenze ed il Venezuela, si radunerà il 1° settembre prossimo.

LONDRA, 25. — Stamane, nella Cattedrale di Westminster, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio del Cardinale Vaughan.

Vi assistettero tutti i Vescovi cattolici d'Inghilterra.

Un'immensa folla gremiva il tempio, alcune migliaia di persone non poterono entrarvi.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Cochin e Hubbard presentano interpellanze circa il *Libro Giallo* relativo ai negoziati con la Santa Sede, riguardante le Congregazioni religiose e circa lo stato delle relazioni fra il Governo francese e il Vaticano.

Hubbard presenterà pure un'interpellanza per sapere se, in occasione del suo viaggio a Roma, il Presidente della Repubblica, Loubet, visiterà il Papa.

Stante l'assenza del Ministro degli affari esteri, Delcassé, il quale si trova indisposto, la data della discussione delle interpellanze stesse non viene stabilita.

— S'intraprende la discussione di ottantuno domande di autorizzazione presentate da Congregazioni femminili insegnanti.

Il Governo e la Commissione, che ha preso in esame le domande, concludono pel loro rigetto.

Plichon rimprovera al Governo di gittare sul lastrico quattromila persone che hanno passato la loro vita impartendo gratuitamente l'insegnamento.

L'oratore dice che le scuole dello Stato sono insufficienti e che il 78 per cento dei Municipi, interpellati in proposito, si sono dichiarati favorevoli all'insegnamento delle Congregazioni.

La soppressione delle Congrezioni femminili costerà annualmente allo Stato nove milioni di franchi.

Lacombe, ministeriale, dichiara che voterà in favore del rigetto delle domande, ma fa appello alla benevolenza del Governo per le Congragazioni che rinunzieranno all'insegnamento e si consacreranno ad opere di carità.

Grousseau rivendica per i cattolici il diritto di far educare i loro figliuoli nelle scuole congregazioniste. Invita il Presidente del Consiglio, Combes, ad usare tolleranza e liberalità.

Rabier fa la critica dell'insegnamento impartito dalle Congregazioni e domanda alla Camera che respinga le domande nell'interesse della Repubblica.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BELGRADO, 25. — Il Re Pietro I ha riconfermato in carica l'attuale Gabinetto.

BUDAPEST, 25. — *Camera dei Deputati.* — Barabas dichiara, a nome del partito dell'indipendenza, che questo ha domandato la convocazione dell'odierna seduta straordinaria perchè l'Opposizione voleva esprimere il desiderio che, durante l'attuale crisi ministeriale, il Re soggiornasse a Budapest e non a Vienna ed agisse soltanto dietro i consigli degli uomini di Stato ungheresi.

L'oratore soggiunge che l'Opposizione mantiene sempre le sue domande di concessioni di carattere nazionale, relative all'esercito; però in seguito ai patti conclusi col conte Khuen-Hédervàry, non sosterrà adesso queste domande, ma prossimamente, quando si discuterà la legge sul reclutamento.

Szell confuta l'asserzione di Barabas che il Re Francesco Giuseppe prenda decisioni relative agli affari dell'Ungheria dietro i consigli di personaggi stranieri, egli invece prende sempre insieme con personaggi ungheresi le sue deliberazioni sugli affari che riguardano l'Ungheria. (*Applausi*).

Dopo parecchi altri discorsi si stabilisce all'unanimità di mantenere la decisione antecedente, secondo la quale la prossima seduta dovrà aver luogo soltanto dopo che sarà stato formato il nuovo Gabinetto.

BELGRADO, 25 — Alla rivista passata oggi dal Re Pietro hanno preso parte circa 5500 uomini, e vi hanno assistito gli addetti militari alle legazioni di Austria-Ungheria e di Russia.

MADRID, 25. — *Camera dei deputati* — Il ministro degli affari esteri, Abarzuza, rispondendo ad una analoga interrogazione, dichiara che i negoziati tra la Spagna e la Santa Sede per la riforma del Concordato sono tuttora in corso e che perciò egli non può fare alcuna dichiarazione in proposito.

BUDAPEST, 25. — Il *Correspondenz Bureau Ungherese* annunzia che il ministro della difesa nazionale, De Fejervary, ha pregato l'Imperatore di non riaffidargli il portafoglio nella nuova combinazione ministeriale, stante la sua malferma salute.

LONDRA, 25. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che, per quanto consta al Governo, nessun accordo è stato ancora concluso tra la Russia e la Cina relativamente al New-Chuang ed alla Manciuria, ma i due Imperi sono prossimi a concludere una Convenzione, mediante la quale la Cina conserverebbe la sovranità sulla Manciuria.

BELGRADO, 25. — La conferma in carica dell'attuale Gabinetto da parte del Re produsse qui ottima impressione.

Il Gabinetto preparerà le elezioni della Scupstina, e dopo queste verrà riconfermato o sostituito.

VIENNA, 25. — La Commissione della Camera dei deputati, incaricata di esaminare la tariffa doganale, ha approvato tutte le voci senza modificazioni, eccetto 17, le quali saranno oggetto di nuovi negoziati coll'Ungheria.

ATENE, 25. — Avendo nella seduta della Camera undici deputati ministeriali dichiarato che essi non avrebbero votato a favore del ministero in una questione di fiducia da questo posta, il ministero si è trovato in minoranza, ed ha presentato le sue dimissioni al Re.

BERLINO, 26. — Fino alle ore 4 di stamane si conoscevano i risultati di 162 ballottaggi.

Erano eletti 4 nazionali-liberali, 26 socialisti, 19 del *Freisinnige Volkspartei*, 18 conservatori, 11 del centro, 10 della *Freisinnige Vereinigung*, 9 del partito dell'Impero, 6 del partito del popolo tedesco, 5 antisemiti, 4 guelfi, 3, alsaziani, 3 dell'associazione dei contadini e delle associazioni agricole, 2 polacchi, un nazionale socialista cristiano e 4 indipendenti.

In seguito ai risultati finora noti, compresi quelli delle elezioni del 16 corrente, i conservatori dispongono di 50 seggi, il Centro di 99, i nazionali liberali di 46, i socialisti di 82, i polacchi di 16, il partito dell'Impero di 15, le associazioni dei contadini e degli agrari di 6, gli alsaziani di 9, i danesi di uno, gli antisemiti di 6, i socialisti cristiani di 2, i nazionali sociali di uno, il *Freisinnige Volkspartei* di 19, la *Freisinnige Vereinigung* di 10, il partito del popolo tedesco di 16, gli indipendenti di 8 ed i guelfi di 4.

Nella prima circoscrizione di Berlino il candidato socialista fu battutto da quello del *Freisinnige Volkspartei*.

Fra gli eletti vi è Eugenio Richter.

I socialisti sono stati eletti in tutte le circoscrizioni della Sassonia, tranne in quella di Bautzen, dove è stato eletto un antisemita.

BELGRADO, 26. — Iersera vi fu al teatro uno spettacolo di gala.

V'intervenne il Re, il quale, appena apparve nel palco reale, fu accolto con entusiastici *zivio* dal pubblico numerosissimo.

Il Re aveva alla destra il Presidente del Consiglio, Avakumovic, ed alla sinistra il ministro degli affari esteri, Kaljevic.

Verso le ore undici il Re lasciò il teatro fra nuove ovazioni.

LONDRA, 26. — *Camera dei Lordi.* — Dopo una vivacissima discussione si respinge, con 139 voti contro 62, in seconda lettura, il *bill* tendente ad abolire la formula del giuramento del Re, nella quale il Sovrano ripudia la dottrina cattolica.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). —

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo, nelle ultime elezioni di Malta, non combattè affatto i membri del Consiglio legislativo scelti dagli elettori.

Chamberlain soggiunge che tutti i membri elettivi chiedono l'insegnamento obbligatorio dell'italiano e non vogliono la libertà di scelta della lingua estera, lasciata dal sistema attuale. È certo che le risposte alle domande individuali fatte a ciascun capo di famiglia dimostrano i sentimenti della popolazione di Malta meglio che le elezioni, nelle quali una minoranza soltanto può votare e nelle quali pochi membri di questa minoranza esercitano il loro diritto di voto.

Un deputato chiede se si usa di sospendere la Costituzione nelle colonie, senza consultare il Parlamento; ma il presidente non ammette tale domanda, perchè essa non è stata fatta secondo la procedura parlamentare.

BERLINO, 26. — Fino alle ore 7 di stamane si conoscevano 379 risultati definitivi delle elezioni dei deputati al Reichstag.

I socialisti guadagnano 30 seggi e ne perdono 7; i conservatori ne guadagnano 11 e ne perdono 13; il partito dell'Impero ne guadagna uno e ne perde 4; gli antisemiti ne guadagnano 2 e ne perdono 6; il Centro ne guadagna 3 e ne perde 7; i nazionali liberali ne guadagnano 16 e ne perdono 16; il partito del popolo ne guadagna 3 e ne perde 12; l'unione liberale ne guadagna 3 e ne perde 7; i democratici ne guadagnano 3 e ne perdono 2; i Polacchi ne guadagnano 2; gli agrari ne guadagnano 3 e ne perdono 4; i candidati non ascritti ad alcun partito ne guadagnano 3 e ne perdono 4; gli Alsaziani ne guadagnano uno e ne perdono uno; i Guelfi ne guadagnano uno e ne perdono due.

BELGRADO, 26. — Il Re ha notificato a tutti i Sovrani e Capi di Stato il suo avvenimento al trono ed ha firmato decreti di amnistia pei reati politici e di stampa e di riduzione di pena pei reati comuni.

Nei circoli competenti si assicura che il Re ha mantenuto al potere il gabinetto Avakumovic, per la ragione che la Scupstina lo ha approvato.

Le prossime elezioni dimostreranno l'opinione della popolazione ed il Re vi si potrà allora uniformare.

ADEN, 26. — La corvetta *Merlin*, la controtorpediniera *Hussard* e l'incrociatore *Porpoise*, della marina inglese, partiranno domani per Bereda, ove coadiuveranno la nave italiana *Volturno* incaricata di verificare se ivi esista un deposito di munizioni destinato al Mullah.

Bereda è sulla costa Migiurtina di protettorato italiano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 25 giugno 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	—
Barometro a mezzodì	757,4.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 27,°7.
	minimo 17,°9.
Pioggia in 24 ore	—

Li 25 giugno 1903.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Scandinavia settentrionale, minima di 755 sul Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 3 mil. all'estremo S; temperatura aumentata.

Stamane cielo vario al NE, sereno o poco nuvoloso altrove; venti moderati settentrionali al S, deboli vari altrove; basso Adriatico alquanto agitato.

Barometro: minimo a 760 sul Canale d'Otranto, massimo a 763 al N-Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sul basso Adriatico, deboli o moderati varî altrove; cielo vario al Nord, sereno o poco nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 giugno 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	23 1	17 0
Genova	1/4 co e to	calmo	22 4	16 9
Massa Carrara	sereno	calmo	26 2	17 0
Cuneo	sereno	—	25 3	17 2
Torino	sereno	—	24 5	17 0
Alessandria	sereno	—	26 0	17 2
Novara	sereno	—	27 1	15 9
Domodossola	sereno	—	25 0	11 0
Pavia	1/4 coperto	—	28 3	14 2
Milano	sereno	—	27 6	17 3
Sondrio	sereno	—	25 7	11 2
Bergamo	3/4 coperto	—	24 5	16 0
Brescia	1/2 coperto	—	27 8	17 8
Cremona	1/4 coperto	—	27 8	17 7
Mantova	1/2 coperto	—	25 0	18 0
Verona	coperto	—	26 3	19 0
Belluno	1/2 coperto	—	24 5	15 8
Udine	1/2 coperto	—	25 3	15 5
Treviso	coperto	—	27 8	17 5
Venezia	3/4 coperto	calmo	25 3	18 5
Padova	3/4 coperto	—	24 4	17 6
Rovigo	3/4 coperto	—	27 8	18 3
Piacenza	sereno	—	26 0	17 0
Parma	1/4 coperto	—	26 5	16 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	26 5	15 0
Modena	1/4 coperto	—	26 3	16 8
Ferrara	1/4 coperto	—	26 2	16 0
Bologna	sereno	—	24 9	16 6
Ravenna	sereno	—	25 3	16 0
Forlì	sereno	—	25 6	15 0
Pesaro	sereno	calmo	24 3	15 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	24 4	17 6
Urbino	sereno	—	21 2	15 5
Macerata	sereno	—	22 7	15 8
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	15 5
Perugia	sereno	—	25 2	14 2
Camerino	sereno	—	21 8	14 2
Lucca	sereno	—	24 6	14 2
Pisa	1/4 coperto	—	25 0	15 1
Livorno	1/2 coperto	calmo	24 1	15 9
Firenze	coperto	—	27 2	13 9
Arezzo	sereno	—	25 5	13 1
Siena	sereno	—	24 0	14 3
Grosseto	sereno	—	23 2	18 4
Roma	sereno	—	26 8	17 9
Teramo	sereno	—	25 2	14 5
Chieti	3/4 coperto	—	21 3	15 0
Aquila	sereno	—	23 7	13 0
Agnone	sereno	—	20 9	11 3
Foggia	sereno	—	23 4	15 0
Bari	1/2 coperto	mosso	21 2	16 5
Lecce	3/4 coperto	—	23 4	13 4
Caserta	3/4 coperto	—	25 5	16 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	23 4	16 8
Benevento	1/4 coperto	—	25 6	13 4
Avellino	1/4 coperto	—	24 8	10 9
Caggiano	3/4 coperto	—	19 6	13 1
Potenza	3/4 coperto	—	18 9	11 7
Cosenza	sereno	—	25 7	18 0
Tiriolo	nebbioso	—	15 2	9 0
Reggio Calabria	nebbioso	legg. mosso	21 9	17 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	21 8	19 0
Palermo	sereno	calmo	25 9	13 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	12 2
Messina	sereno	calmo	2[illegible] 8	17 6
Catania	1/4 poetroo	calmo	25 3	17 6
Siracusa	sereno	legg. mosso	25 3	17 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	26 6	16 2
Sassari	sereno	—	28 0	14 8